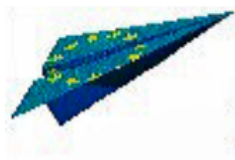


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Articoli 17, 28, 29 D.lgs. 9 aprile 2008 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09)

Data: 01/10/2025

REV: 05



IIS Paolo Frisi Milano

Sede operativa di:

“Olmo di Cornaredo”

Via Giacomo Matteotti 18

20010 Cornaredo (MI)

<i>Dirigente Scolastico</i> Luca Azzollini	
<i>R. S. P. P.</i> Francesco Maratea	
<i>R. L. S.</i> Antonino Sergi	
<i>Medico Competente</i> Fabio Tonelli	

INDICE

INDICE	2
PREMESSE	4
Obiettivi e scopi	4
Contenuti	4
Revisione	5
Utilizzazione e consultazione	5
Compiti e responsabilità.....	6
DATI AZIENDALI	7
Anagrafica.....	7
Servizio Prevenzione e Protezione	8
Organigramma.....	10
CARATTERISTICHE DELLA SEDE OPERATIVA E DEL CICLO DI LAVORO	11
Caratteristiche della sede operativa.....	11
Impianti elettrici e tecnologici presenti.....	13
Caratteristiche del ciclo di lavoro	13
Procedure per la gestione dell’emergenza sanitaria.....	19
CHECK LIST PER IL CONTROLLO DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	20
Procedure per la gestione di emergenze.....	21
PROCEDURE PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE EMERGENZE	23
ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO	25
ATTIVITA’ DI SORVEGLIANZA PREVENTIVA INTERNA	26
ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE PREVENTIVA ESTERNA.....	28
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI.....	32
Check list dei pericoli riscontrati	32
VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
Metodi e criteri utilizzati	37
Valutazione con metodo R=PxD	38

ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE	42
Schede di valutazione	48
VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO	49
VALUTAZIONE IMPIANTI.....	66
VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE.....	70
VALUTAZIONI SPECIFICHE.....	74
PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA.....	77
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	85
PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	94
REPORT DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE EFFETTUATE	96
ELENCO ALLEGATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE	100

PREMESSE

Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08. In particolare, si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.lgs. 81/08;
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- Ricerca le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate;

Agenti chimici pericolosi;
Materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
Connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature.

L'art. 29 comma 3 del D.lgs. 81/08 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- Tassativamente obbligatorie;
- Da impiegare correttamente e continuamente;
- Da osservare personalmente.

Il documento deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D.lgs. 81/08 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09).

Compiti e responsabilità

Effettuare la valutazione è responsabilità del datore di lavoro, in questo caso il dirigente scolastico, che coinvolgerà i soggetti riportati nello schema seguente, in conformità a quanto previsto dal Titolo I, Capo III del D.lgs. 81/08 s.m.i. e in relazione all'attività e alla struttura dell'azienda.

COMPITI	RESPONSABILITA'	SOGGETTI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei rischi. - Indicazione delle misure di prevenzione e protezione. - Programma d'attuazione* - Elaborazione e aggiornamento del Documento. 	Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt. 31, 33 e 34 D.lgs. 81/08 s.m.i. - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS) / Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 15 comma 1 lett. r) D.lgs. 81/08 s.m.i. - eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (art. 31 comma 3 D.lgs. 81/08 s.m.i.). - ente proprietario: Città Metropolitana di Milano
<p>*Gli interventi migliorativi individuati e suggeriti dal RSPP, dal Medico Competente ove nominato, emersi dalla consultazione con il RLS o da altri contributi pertinenti, saranno sottoposti all'attenzione del Dirigente Scolastico il quale provvederà ad organizzarne l'attuazione stabilendo risorse, tempistiche e personale incaricato.</p>		
Attuazione e Gestione del programma.	Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art. 18, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art. 19, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 20, D.lgs. 81/08 s.m.i.
Verifica dell'attuazione del programma.	Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art. 18, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art. 19, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 20, D.lgs. 81/08 s.m.i.

DATI AZIENDALI

Anagrafica

Azienda

Ragione sociale	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Paolo Frisi
Attività economica	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale
Codice ATECO	85.31.20
Orario di lavoro	7:30 - 18:30
N° lavoratori	60

Sede legale

Indirizzo	Via Otranto 1, angolo Cittadini 11
CAP	20157
Città	Milano
Telefono	02-3575716/8
FAX	02-39001523
Sito internet	https://www.iisfrisi.edu.it/

Sede operativa

Indirizzo	Via Giacomo Matteotti 18
CAP	20007
Città	Cornaredo (MI)
Telefono	02-32329753
FAX	
Sito internet	https://www.iisfrisi.edu.it/

Servizio Prevenzione e Protezione

Elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con indicazione dei rispettivi ruoli e contatti (se diversi da quelli della scuola).

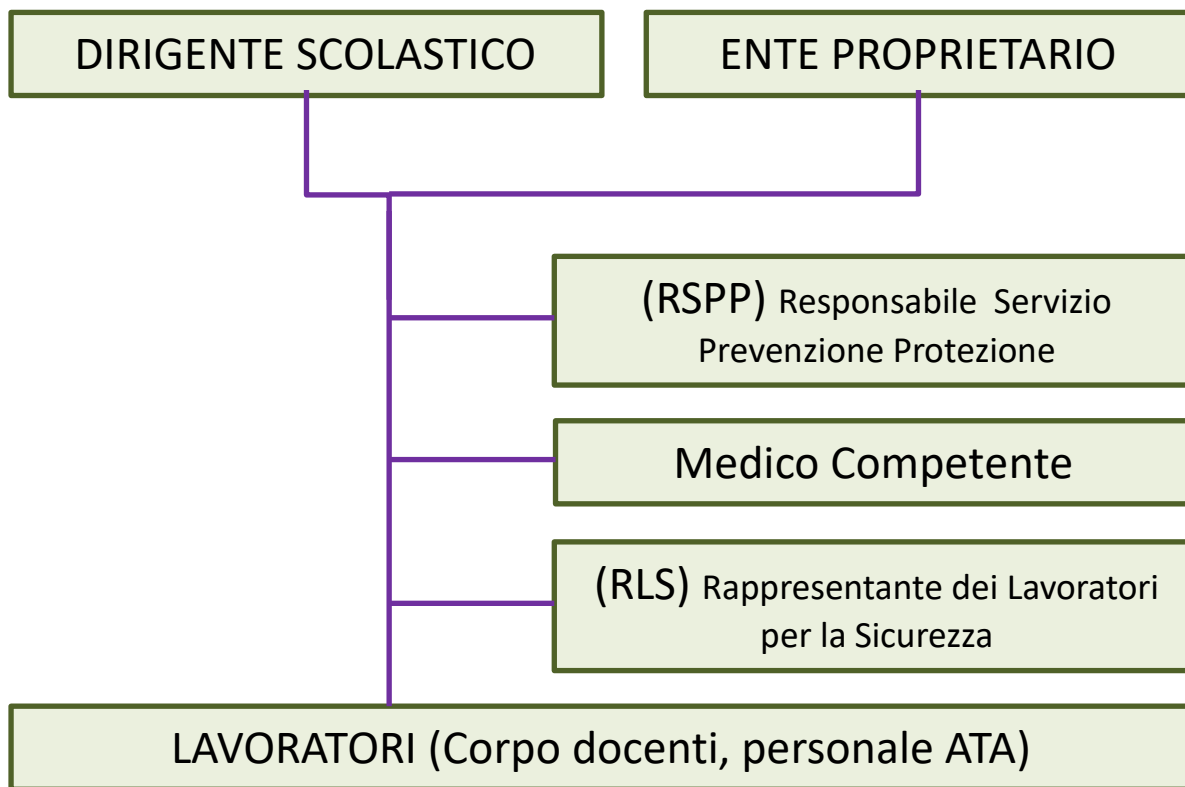
Ruolo	Nominativo	Contatti (se esterni)	
		Telefono	E-mail
<i>Datore di Lavoro in prevenzione</i>	Luca Azzollini		
<i>RLS (interno)</i>	Antonino Sergi		
<i>RSPP (interno)</i>	Francesco Maratea		
<i>Medico Competente (esterno)</i>	Fabio Tonelli		

Incaricati e componenti della squadra di primo soccorso, di emergenza e lotta antincendio*:

Squadra PRIMO SOCCORSO	Ilenia Di Stefano
	Gerlando Azzarello

Squadra ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE	Ilenia Di Stefano
	Gerlando Azzarello

Organigramma



CARATTERISTICHE DELLA SEDE OPERATIVA E DEL CICLO DI LAVORO

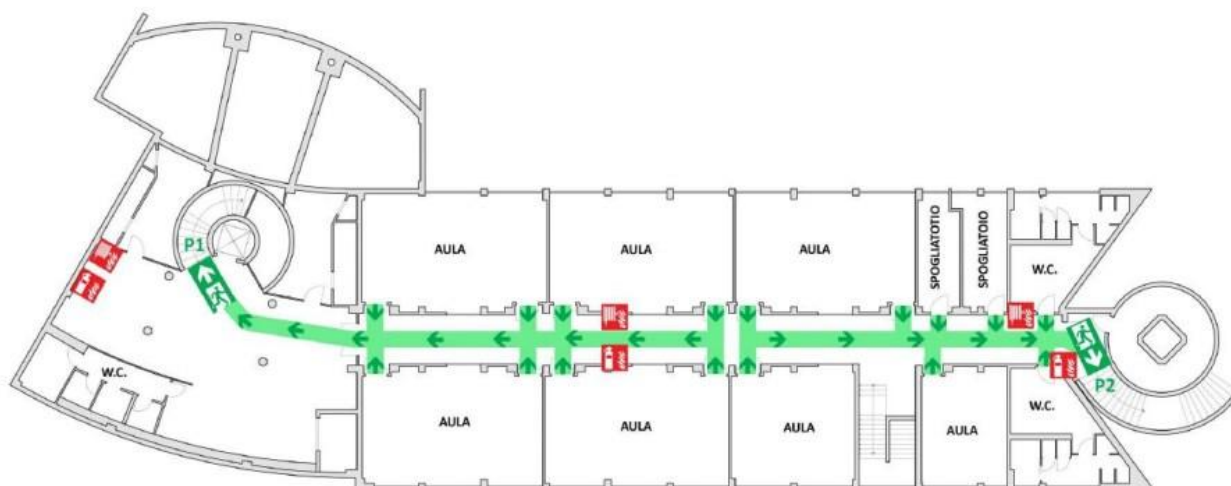
Caratteristiche della sede operativa

La sede operativa si trova nel territorio comunale di Cornaredo nella provincia di Milano, in un'area prevalentemente periferico/residenziale. L'edificio è adibito a scuola secondaria superiore, sviluppato su quattro piani. Vi sono molteplici locali di lavoro con una superficie complessiva di circa 3800 mq così suddivisi:

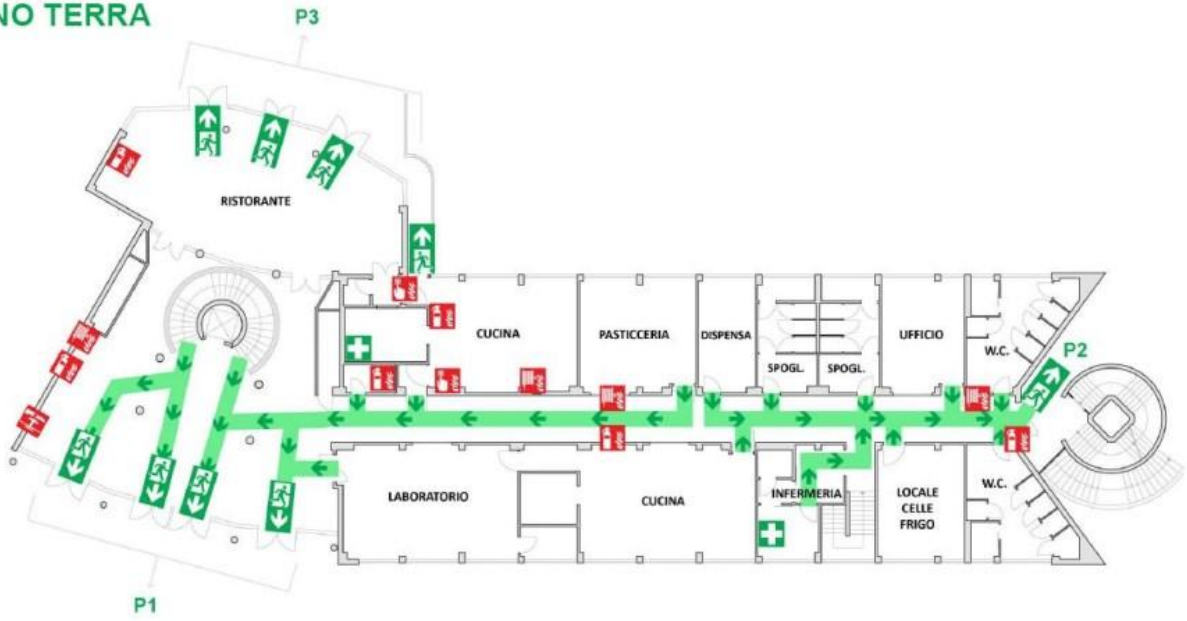
- Aule generiche
- Aula esercitazione cucine
- Aula esercitazione bar
- Aula servizio bar
- Aula pasticceria
- Locale celle frigo
- Dispensa
- Ristorante
- Ufficio Presidenza
- Ufficio Didattico
- Sala docenti
- Spogliatoi
- Doppi servizi
- Infermeria
- Depositi

Planimetrie

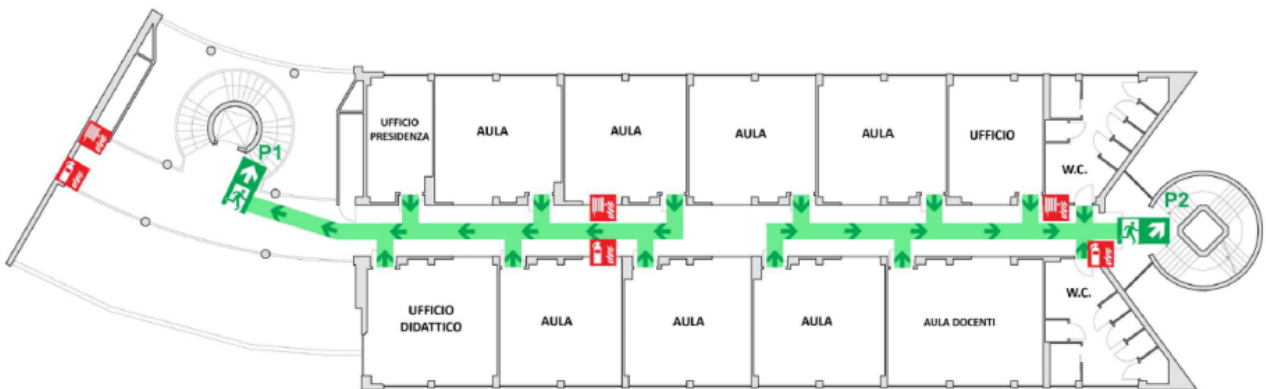
PIANO SEMINTERRATO



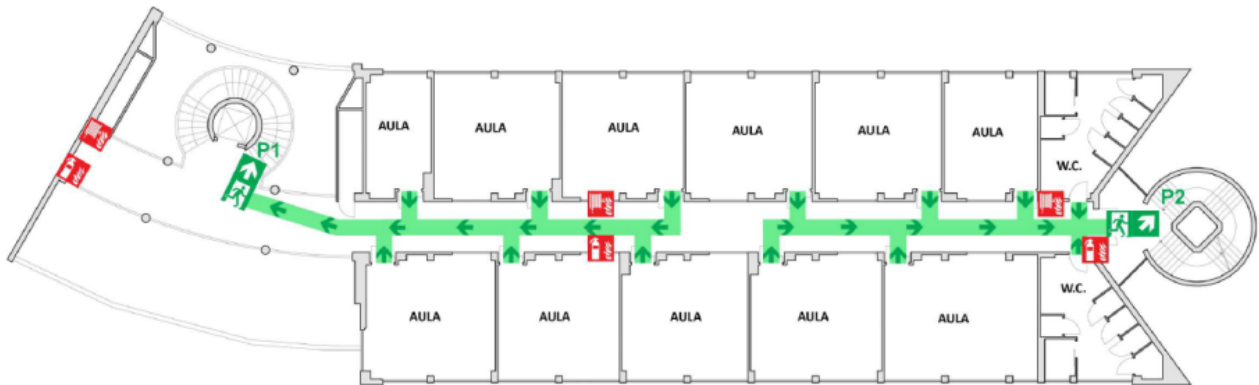
PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



Impianti elettrici e tecnologici presenti

Nei locali sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto elettrico / luci
- Impianto antincendio
- Impianto di areazione
- Impianto di sollevamento persone (ascensore)
- Impianto idrico (Servizi igienici)
- Impianto di riscaldamento/climatizzazione
- Impianto gas
- Impianto antintrusione

Si allegano dichiarazione di conformità e progetto degli impianti installati o di pertinenza dell'I.I.S. PAOLO FRISI.

Caratteristiche del ciclo di lavoro

Elenco delle attività o delle fasi lavorative svolte:

- Insegnamento in Aula
- Insegnamento in Palestra
- Insegnamento in Laboratorio di Informatica
- Insegnamento Ristorazione Cucina/Pasticceria
- Insegnamento Sala Bar
- Attività di ufficio scolastico
- Pulizia degli ambienti e dei servizi igienici
- Manutenzione impianti elettrici e meccanici
- Intervallo
- Consumazione cibi e bevande

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Aula	Docente Aula, Docente Ed. Fisica, Docente di Cucina/Pers. ATA Assist. Tecnico di Cucina, Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar	Aule, Laboratorio specifici
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento agli alunni in aula, consultazioni di materiale didattico, anche con l'utilizzo di video proiettori e altri dispositivi.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • PC portatile e mouse; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Palestra	Docente Ed. Fisica	Palestra, Aula, esterno
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento della materia di Educazione Fisica con l'utilizzo di materiale ed attrezzature sportive. Le lezioni teoriche sono svolte in aula all'interno della sede operativa mentre le esercitazioni fisiche sono svolte presso struttura esterna convenzionata, poco distante, raggiungibile a piedi.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature sportive (palloni, corde, ecc.); • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Laboratorio Informatico	Docente Lab. Informatica/Pers. ATA Assist. Tecnico PC	Laboratorio di informatica, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento della materia di Informatica con l'utilizzo di attrezzatura correlata.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Stampante laser; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Toner per stampanti. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento in Laboratorio Informatico	Alunni in attività laboratoriali	Laboratorio di informatica, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di apprendimento della materia di Informatica con l'utilizzo di attrezzatura correlata.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Stampante laser; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Idrico (Bagno); 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento Ristorazione Cucina/Pasticceria	Docente di Cucina/Pers. ATA Assist. Tecnico di Cucina	Locale Cucina/Pasticceria, Locale celle Frigo, Dispensa, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento delle materie di ristorazione e cucina.		

Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura per cucinare (fornelli, forni, coltelli, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione; • Impianto Gas.

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento Ristorazione Cucina/Pasticceria	Alunni in attività laboratoriali	Locale Cucina/Pasticceria
Descrizione dell'attività		
Attività di apprendimento delle materie di Ristorazione Cucina-Pasticceria		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura per cucinare (fornelli, forni, coltelli, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto Gas. 	

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Sala Bar	Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar	Sala Bar, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento delle materie di servizi sala e bar.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura da bar (macchinette caffè, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione. 	
Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro

Apprendimento in Sala Bar	Alunni in attività laboratoriali	Sala Bar, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di apprendimento delle materie di servizi sala e bar.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura da bar (macchinette caffè, ecc.); • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di areazione. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Attività ufficio scolastico	Pers. ATA UFFICIO	Segreteria
Descrizione dell'attività		
Gestione ed organizzazione delle attività scolastiche e di segreteria.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Telefono, Fax, Modem; • Stampante laser, fax, fotocopiatrice; • Scrivanie, scaffali e librerie • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Forbici, pinzatrice, taglierina; • Toner per stampanti. 		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Pulizia degli ambienti e lavori di manutenzione ordinaria	Personale ATA COLLABORATORE	Tutti
Descrizione dell'attività		
Pulizia degli ambienti generali: pavimenti, arredi, bagni etc. con prodotti chimici di igiene domestica; Sostituzione beni di consumo (sapone, salviettine di carta, carta-igienica, etc.); Svuotamento cestini e raccolta rifiuti; Supervisione dei corridoi durante gli orari scolastici		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
Previsti utensili e prodotti chimici di igiene domestica; la custodia di attrezzature e prodotti prevede		

l'impiego di locale dedicato accessibile solo ai lavoratori incaricati.

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Manutenzione impianti elettrici e meccanici	Tecnico*	Tutti
Descrizione dell'attività		
Controllo ordinario/straordinario sui diversi impianti e macchine presenti.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
*Attività oggetto di appalto esterno. Vedi DUVRI allegato.		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Intervallo	Personale ATA COLLABORATORE	Aule, corridoi.
Descrizione dell'attività		
Supervisione aule e corridoi.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
-		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Consumazione cibi e bevande	Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar/Alunni impegnati nelle attività laboratoriali	Ingresso, sala e bar
Descrizione dell'attività		
Somministrazione di cibi e bevande e gestione della Sala e del Bar in presenza di personale interno/esterno. L'attività è svolta generalmente un giorno a settimana.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura da bar (macchinette caffè, • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione. 		

ecc.);

Procedure per la gestione dell'emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.



Gli incaricati al primo soccorso svolgono i seguenti compiti:

- Al momento della segnalazione, intervengono tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 112 (ex 118), l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza;
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il responsabile della struttura/coordinatore dell'emergenza, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rendersi disponibili per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento (chiudi fila).

La sede ha dislocato due cassette mediche di primo soccorso reperibili:

- **all'interno del locale adibito ad infermeria**
- **all'interno del laboratorio di cucina a gas**

(vedi planimetria).

Il contenuto corrisponde a quanto previsto dall'allegato 1 del DM 388/03. Per ulteriori indicazione consultare il documento “Piano di Emergenza ed Evacuazione”.

CHECK LIST PER IL CONTROLLO DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Data controllo __ / __ / _____



ALLEGATO 1 (DM 388/03)

SCADENZA

- Guanti sterili monouso (5 paia).
-
- Visiera para schizzi
-
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
-
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
-
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
-
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
-
- Teli sterili monouso (2).
-
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
-
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
-
- Confezione di cotone idrofilo (1).
-
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
-
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
-
- Un paio di forbici.
-
- Lacci emostatici (3).
-
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
-
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
-
- Termometro.
-
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Note:

Procedure per la gestione di emergenze

L'attività dispone del documento “Piano di Emergenza” pertanto per maggiori indicazioni e riferimenti si invita a consultare il documento completo.

PROCEDURE PERSONALE INTERNO/ESTERNO

(Fornire copia delle procedure riportate all'interno del piano di emergenza in occasione dell'affidamento di attività a personale esterno da svolgere all'interno della sede operativa)



Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- Richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- Abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.
- Informare immediatamente** i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso (Eventualmente contattare il Num: _____).
- Non prendere iniziative personali** e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

Evacuazione dei luoghi di lavoro

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (allarme vocale)

- Disattivare** le apparecchiature elettriche installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'impianto di ventilazione/climatizzazione eventualmente in funzione;
- Tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico **avviarsi verso le uscite** di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- E' assolutamente **vietato l'uso dell'ascensore**: usare le scale esistenti con calma;
- In caso di incendio, ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);

Raccomandazioni di prevenzione

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.);
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, pulsanti di emergenza, etc.);
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso;
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza;
- Evitare di usare fiamme libere, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato;
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori.

Emergenza incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un **principio di incendio** (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme) non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:



- Richiamare l'attenzione di altro personale presente gridando "AL FUOCO", e richiedere collaborazione.
- Provvedere affinché il responsabile della struttura presente o suo delegato siano informati della situazione (Eventualmente contattare il Num: _____).
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore e se si hanno le competenze per intervenire.**

In caso affermativo, intervenire tempestivamente manovrando ed azionando l'estintore;

- Usare correttamente l'estintore più vicino;
- Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- Se il principio di incendio è stato represso in luogo chiuso, assicurarsi dell'efficacia dell'intervento e provvedere ad arieggiare il locale.

In caso negativo, (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti o non si hanno le competenze per intervenire in sicurezza) **CONTATTARE IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA** (Eventualmente contattare il Num: _____) il quale direttamente o tramite personale al momento incaricato:

- Interverrà sul principio di incendio, se controllabile;
- Contatterà il 112 (NUMERO UNICO - Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;

TELEFONATA AI SOCCORSI ESTERNI (NR. 112)

L'incaricato alla chiamata ai soccorsi esterni dovrà indicare chiaramente:

- L'indirizzo e il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- Se sono coinvolte persone;
- Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- Il nome di chi chiama;
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.
- **Non riagganciare mai per primi.**



PROCEDURE PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE EMERGENZE

L'attività dispone del documento “Piano di Emergenza” pertanto per maggiori indicazioni e riferimenti si invita a consultare il documento completo.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Porre particolare e quotidiana attenzione a segnalare:

- Eventuali criticità riscontrate in occasione dell'attività di sorveglianza preventiva interna;
- La carenza di manutenzione (o la mancanza o l'ostacolo all'utilizzo) dei dispositivi di lotta agli incendi;
- L'eccesso di materiali combustibili di scarto;
- Situazioni o condizioni che, agevolate dall'aumento di temperatura, possono innescare ulteriori focolai;
- Presenza di liquidi infiammabili (o sostanze chimiche) non opportunamente custoditi ed in quantità superiore allo stretto necessario;
- Mancanza di controllo di quelle aree normalmente non frequentate, come scantinati, magazzini, depositi, ecc.



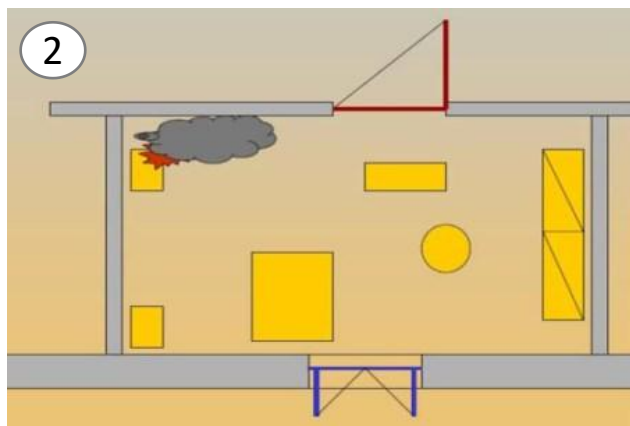
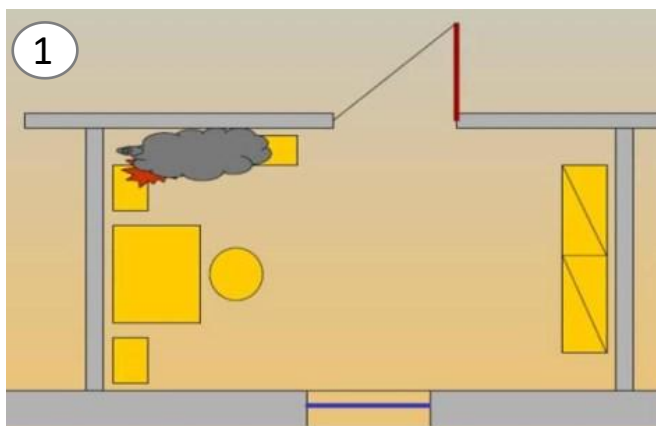
MISURE DI PROTEZIONE

Intervento su principio di incendio:

- ❑ Mai spalancare una porta di un locale in cui si ritiene sia presente un incendio, l'apporto di ossigeno immediato potrebbe generare fiammate (Flash over); valutate il calore nella zona superiore della porta, proteggetevi la mano prima del contatto con la maniglia di metallo, aprite lentamente utilizzando la stessa porta come riparo per il corpo o in alternativa la parete;
- ❑ Verificata la presenza di fiamme, valutare l'entità: se si tratta di un principio di incendio è possibile intervenire, viceversa allontanatevi chiudendo la porta (vedi incendio non controllabile). In ogni caso allertare il responsabile o incaricate il personale presente di riferire quanto riscontrato;

INTERVENTO SU PRINCIPIO DI INCENDIO

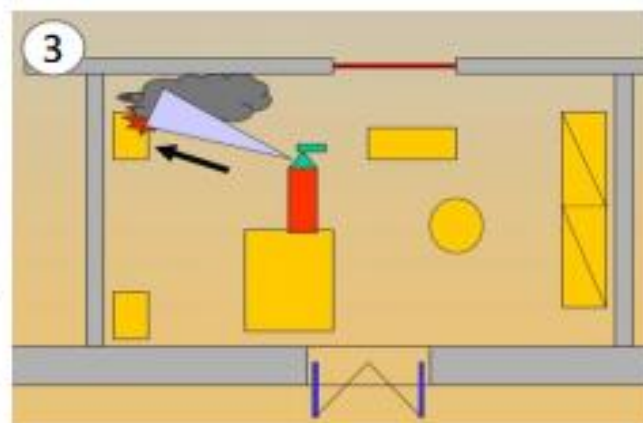
- ❑ Equipaggiarsi con l'attrezzatura di spegnimento disponibile nelle vicinanze e renderla pronta all'uso;
- ❑ Assicurarsi sempre della presenza di una via di fuga;
- ❑ Chiudere la porta del locale (per evitare che il fumo si propaghi rapidamente nel corridoio o invada le vie di uscita rendendo più difficoltoso l'esodo);
- ❑ Aprire la finestra (per consentire al fumo ed ai gas di uscire all'esterno del locale e ridurre così il rischio di intossicazioni e per migliorare la visibilità del locale);
- ❑ Circoscrivere per quanto possibile l'incendio allontanando il materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco; farsi aiutare da personale eventualmente presente in modo da rendere l'azione più rapida ed efficace (Immagine 1 e 2);



- Azionare il getto estinguente (3): in mancanza di attrezzature, se la dimensione lo consente ed in assenza di elettricità, utilizzare una coperta bagnata (azione di soffocamento per separazione tra combustibile e comburente (aria))

Se il principio di incendio è stato domato:

- Verificare che non ci siano braci ancora accese;



INCENDIO NON CONTROLLABILE

- Se possibile chiudere la finestra per non agevolare le fiamme con contributo costante di ossigeno;
- Utilizzare la via di fuga per abbandonare il locale: chiudere sempre la porta (non a chiave);
- Avvisare il coordinatore dell'emergenza o responsabile della struttura il quale provvederà a contattare i soccorsi esterni e ad attivare la procedura di messa in sicurezza ed evacuazione dei locali (Eventualmente contattare il Num: _____);
- Contribuire alla messa in sicurezza dei locali (porte e finestre chiuse, spegnimento delle attrezzature, intercettazione valvole e interruttori impianti) e al rapido ed ordinato abbandono dei locali di tutti i presenti verso il punto di raccolta esterno;

ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO

La sede dispone di attrezzature di spegnimento idoneamente segnalate lungo i corridoi, nel sala riunioni, e nelle immediate vicinanze della struttura (vedi planimetria)

Piano Interrato:

- Estintori portatili a polvere ABC (3)
- Idrante antincendio (3)

Piano Terra:

- Estintori portatili a polvere ABC (5)
- Estintori portatili a polvere ABC (1) - nel locale quadri elettrici
- Idrante antincendio (4)

Piano Primo:

- Estintori portatili a polvere ABC (3)
- Idrante antincendio (3)

Piano Secondo:

- Estintori portatili a polvere ABC (3)

- Idrante antincendio (3)

Copertura

- Estintori portatili a polvere ABC (2)

Presenti inoltre un impianto di rivelamento fumi, lampade di emergenza e relativa segnaletica in corrispondenza delle uscite.

ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA PREVENTIVA INTERNA

ESTINTORI PORTATILI

- L'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo d'identificazione;
- L'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;
- Deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali;
- I contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili;
- L'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde;
- L'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.);
- Il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato;



IDRANTI

- L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso);
- L'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;
- La manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione;
- La lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione;
- La cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc.;



PORTE REI

- Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica;
- Le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc.;
- Verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!);
- Controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità;
- Controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante);



MANIGLIONI ANTIPANICO

- Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- Verificare la facilità di funzionamento;

**USCITA DI EMERGENZA**

- L'uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);
- L'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;
- Verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili;

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

- Verificare che tutte le lampade siano funzionanti: questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade;
- Verificare che le lampade non presentino evidenti difetti;
- Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento;
- Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie;

**PULSANTE DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA**

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico);

**PULSANTI DI ALLARME**

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio);

**VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E70 ESPLOSIVI**

- Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello;
- La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile;

**RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO**

- Controllare sul display della centralina dell’impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
- Contattare, se del caso, la ditta che effettua la manutenzione dell’impianto;

DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO

- Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell’elenco dei materiali contenuti;
- La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile;
- I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell’elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione;
- Verificare la scadenza del contenuto;



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- Verificare che la segnaletica non sia degradata;
- Verificare l’adeguatezza dell’illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente.



ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PREVENTIVA ESTERNA

Sebbene l’esecuzione delle **attività di controllo, manutenzione e revisione**, che richiedono competenze e attrezzature specifiche sono affidate, nell’ambito di un contratto di manutenzione, a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dal DM 37/08 per gli impianti antincendio, a latere dello svolgimento delle predette attività è **compito dell’incaricato interno alla struttura** (ad es.: il coordinatore delle emergenze o i rispettivi addetti antincendio) verificare che i controlli siano effettuati con regolarità dalla ditta incaricata. Ad esempio, si avrà cura di verificare, sulla scheda di controllo degli estintori, che sia avvenuto il sopralluogo semestrale dell’operatore della ditta incaricata.

Questo un breve elenco degli **interventi (minimi) che devono essere effettuati dalla ditta di manutenzione**:

<i>Tipo Estintore</i>	<i>Frequenza delle manutenzioni</i>			
	<i>Sorveglianza</i>	<i>Controllo</i>	<i>Revisione</i>	<i>Collaudo</i>
manutenzione a cura di:	personale interno all'azienda	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato
polvere	Mensile	6 mesi	36 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)
CO2	Mensile	6 mesi	60 mesi	10 anni
schiuma acqua	Mensile	6 mesi	18 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)

Estintori portatili:

- Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto;
- Verificare i comandi di funzionamento;
- Verificare il funzionamento del manicotto;
- Verificare la pressione di carica con strumento;
- Effettuare la decostipazione della polvere;
- Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi;
- Effettuare la lubrificazione dei comandi;
- Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato;
- Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori;

Idranti:

- Verificare lo srotolamento completo;
- Verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete;
- Controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti;
- Controllare le raccorderie, le legature e la tenuta delle guarnizioni; effettuare la prova pressione (7 bar) con strumenti specifici (allegare eventuale verbale di collaudo rete);
- Verificare il perfetto riavvolgimento;
- Verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta;

- Controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri;
- Verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala; per gli idranti in cassetta, verificare che i portelli si aprano agevolmente;
- Verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità; effettuare l'aggiornamento cartellino sull'apparecchiatura;

Porte REI:

- Verifica della tenuta dei cardini;
- Verifica della tenuta delle guarnizioni;
- Verifica dell'assenza di fessurazioni;
- Verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta auto chiusura;

Maniglioni antipanico:

- Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- Verificare la facilità di funzionamento e l'eventuale necessità di lubrificazione;
- Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta o, immediatamente, se il dispositivo risultasse privo della certificazione di conformità;

Illuminazione di emergenza:

- Controllare l'autonomia dell'alimentazione;
- Controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi;
- Controllare che i diffusori non siano impolverati;
- Controllare il serraggio corsetterie e avvitamento lampade;
- Controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori;
- Controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco;
- Misurare la tensione sotto carico;

Pulsanti di sgancio corrente elettrica:

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;

- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico);
- Effettuare la prova di funzionamento del pulsante;

Pulsanti di allarme:

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio);
- Effettuare la prova di funzionamento del pulsante;
- Attivare l'allarme e riscontrare la sua percettibilità nei diversi ambienti;

Valvole di intercettazione gas infiammabili e/o esplosivi:

- Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello;
- La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile;
- Verificare il corretto funzionamento della valvola di intercettazione, smontarla ed effettuare la pulizia e la manutenzione;

Rilevatori d'incendio e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio:

- Controllo dei singoli rivelatori con eventuale pulizia degli stessi;
- Prova intervento rivelatori con strumento di prova;
- In caso di difficoltoso intervento nella fase precedente, verifica della sensibilità del rivelatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento;
- Prova degli avvistatori manuali;
- Controllo sul quadro del gruppo di alimentazione di emergenza con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie;
- Esecuzione prove di funzionamento, di allarme incendio, di avaria e di segnalazione di fuori servizio;

- Ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti;
- Controllo e manutenzione programmata gruppi pompe antincendio alimentati a gasolio;
- Controllo e manutenzione programmata gruppi antincendio per lo spegnimento automatico;

Segnaletica di sicurezza:

- Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- Verificare che la segnaletica non sia degradata;
- Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Check list dei pericoli riscontrati

I danni che possono concretizzarsi a carico del lavoratore durante l'attività lavorativa possono avere caratteristica di immediatezza (infortunio) oppure insorgere col tempo (malattia professionale): è con questa considerazione che occorre ricercare le proprietà o le qualità intrinseche di determinate entità o condizioni che hanno la potenzialità di causare danni durante lo svolgimento delle mansioni affidate:

- CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO:
 - struttura, passaggi, condizioni igienico sanitarie, etc
 - IMPIANTI presenti
- MACCHINE ED ATTREZZATURE IMPIEGATE
- ORGANIZZAZIONE, CONDIZIONI E METODI DI LAVORO:
 - Rischio Incendio
 - Rischio Stress Lavoro Correlato
 - Impiego di prodotti chimici
 - Movimentazione Manuale dei Carichi
 - Etc.

La seguente check-list ha come scopo quello di dichiarare la presenza nell'attività dei pericoli (per la salute, la sicurezza e di tipo trasversale) al fine di proseguire con la successiva valutazione del rischio: solo il pericolo indicato come “presente” è infatti oggetto del processo di valutazione che consente di identificare gli interventi utili alla gestione del rischio. Fondamentale è evitare di indicare per errore un pericolo come “non presente” consentendo così che, non essendo correttamente gestito, possa in seguito concretizzarsi con maggiore probabilità e/o gravità.

PERICOLO	PRESENTE	NON PRESENTE	Esempio/condizione che avrebbe la potenzialità di causare danni
CARATTERISTICHE LUOGHI DI LAVORO			
Stabilità e solidità delle strutture	X		Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
Altezza, cubatura, superficie	X		Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti.
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	X		Cadute dall'alto; Cadute in piano; Urti;
Vie di circolazione interne ed esterne	X		Cadute dall'alto; Cadute in piano; Cadute in profondità; Contatto con mezzi in movimento; Caduta di materiali;
Vie e uscite di emergenza	X		Vie di esodo non facilmente fruibili;
Porte e portoni	X		Uscite non facilmente fruibili; Schiacciamento;
Scale	X		Cadute, Difficoltà nell'esodo;
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	X		Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; Esposizione ad agenti atmosferici;
Microclima	X		Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli;
Illuminazione naturale e artificiale	X		Carenza di illuminazione naturale; Cadute; Difficoltà nell'esodo;
Locali di riposo e refezione		X	Scarse condizioni di igiene; Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario	X		Scarse condizioni di igiene; Numero e capacità inadeguati;
Servizi igienico assistenziali	X		Numero e dimensioni inadeguati;
Dormitori		X	Scarsa difesa da agenti atmosferici; Incendio;
Aziende agricole		X	Scarse condizioni di igiene; Servizi idrici o igienici inadeguati;
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri,		X	Caduta in profondità; Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza; Insufficienza di ossigeno; Atmosfere irrespirabili; Incendio ed esplosione; Contatto con fluidi pericolosi; Urto con elementi strutturali; Seppellimento;
Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	Colpo di calore; Congelamento; Cavitazione; Embolia;

Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
IMPIANTI			
Impianti elettrici	X		Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)		X	Incidenti di natura elettrica; Esposizione a campi elettromagnetici;
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	X		Incidenti di natura elettrica; Incendio; Scoppio di apparecchiature in pressione; Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.);
Impianti idrici e sanitari	X		Scoppio di apparecchiature in pressione; Allagamento;
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	X		Incendio; Esplosione; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti;
Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	X		Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.); Incidenti di natura elettrica;
Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc.)		X	Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti; Getto di fluidi e proiezione di oggetti;
Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)		X	Contatto con superfici calde, Incidenti di natura elettrica; Incendio; Esplosione; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti;
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	X		Esplosione; Incendio; Emissione di inquinanti;
Impianti di sollevamento trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento); Caduta dall'alto; Incidenti di natura elettrica;
MACCHINE ED ATTREZZATURE IMPIEGATE			
Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	X		Caduta dall'alto; Scivolamento; Caduta di materiali;
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.)	X		Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione); Incidenti di natura elettrica;
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		X	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti; Incendio; Esplosione;

Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti; Incendio; Esplosione;
Distributori di metano		X	Esplosione; Incendio;
Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	Esplosione; Incendio;
Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica;
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)		X	Incidenti di natura meccanica; Incidenti di natura elettrica; Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro;
Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)		X	Esposizione a fiamma o calore; Esposizione a fumi di saldatura; Incendio; Incidenti di natura elettrica; Innesco esplosioni; Scoppio di bombole in pressione;
Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica;
Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica; Formazione di atmosfere esplosive; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti; Incendio;
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica;
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica;
Gruppi elettrogeni trasportabili		X	Emissione di inquinanti; Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica; Incendio;
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)		X	Scoppio di apparecchiature in pressione; Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica; Incendio;
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica;
Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica;
Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Emissione di inquinanti;
Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Emissione di inquinanti;

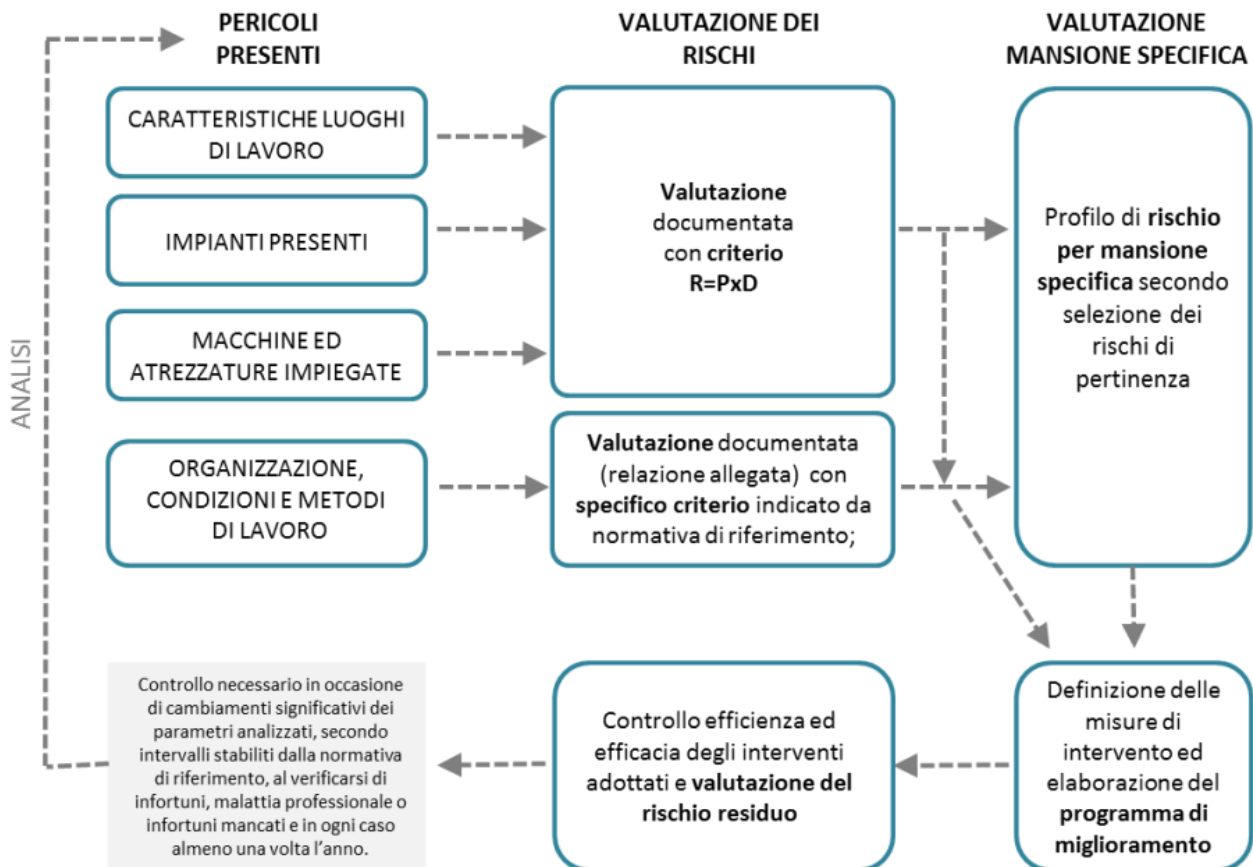
Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Incidenti stradali;
Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Incidenti stradali;
Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)		X	Incidenti stradali;
Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X		Incidenti di natura meccanica;
ORGANIZZAZIONE, CONDIZIONI E METODI DI LAVORO			
Scariche atmosferiche	X		Incidenti di natura elettrica (folgorazione); Innesco di incendi o di esplosioni;
Rumore		X	Difficoltà di comunicazione; Stress psicofisico;
Vibrazioni		X	Sindrome di Raynaud; Lombalgia;
Campi elettromagnetici	X		Assorbimento di energia e correnti di contatto;
Radiazioni ottiche artificiali		X	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione;
Raggi alfa, beta, gamma		X	Esposizione a radiazioni ionizzanti;
Agenti chimici (comprese le polveri)	X		Esposizione per contatto, ingestione o inalazione; Esplosione; Incendio;
Agenti cancerogeni e mutageni		X	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione;
Amianto		X	Inalazione di fibre;
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	X		Esposizione per contatto, ingestione o inalazione;
Lavoro al videoterminale	X		Posture incongrue, movimenti ripetitivi; Ergonomia del posto di lavoro; Affaticamento visivo.
Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	X		Esplosione;
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	X		Incendio;
Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	Cedimenti strutturali;
Stress lavoro-correlato	X		Numerosi infortuni/assenze; Calo d'attenzione;
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	Incidenti causati da affaticamento; Difficoltà o mancanza di soccorso; Mancanza di supervisione;

Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	X		Aggressioni fisiche e verbali;
Posture incongrue		X	Prolungata assunzione di postura incongrua;
Movimenti ripetitivi		X	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti;
Sollevamento e spostamento di carichi	X		Sforzi eccessivi;
Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)		X	Folgorazione;
Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		X	Folgorazione;
Compatibilità al lavoro per lavoratrici in stato di gravidanza	X		Esposizione ad agenti nocivi durante la gestazione e dopo il parto.
Lavoro minorile		X	Incidenti per inesperienza e capacità; mancanza di controllo;
Differenze di genere, età e provenienza	X		Incidenti per difficoltà di comunicazione o conseguenti a differenti valori e credi religiosi;

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Metodi e criteri utilizzati

Di seguito è illustrata la dinamica con la quale è svolta la valutazione dei rischi in funzione dei pericoli individuati nel precedente capitolo:



Ai fini dell'aggiornamento della valutazione, atteso che la sicurezza del lavoratore è un bene di rilevanza costituzionale (Rif. Cost. 37, 41), l'art. 2087 del Codice Civile ribadisce che *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

Valutazione con metodo $R=PxD$

Il **metodo $R=PxD$** , detto anche **sistema matriciale**, consente di valutare il livello di rischio relativo ad un pericolo attraverso una stima dell'entità del danno che può essere generato dall'esposizione al pericolo e della relativa probabilità di accadimento. Tale criterio, per la sua semplicità ed efficacia, è di frequente applicazione in tutti i contesti in cui non esiste una normativa precisa per la valutazione del rischio (criterio specifico). Per utilizzare questo metodo è necessario determinare, per ciascuno dei pericoli individuati:

- Qual è la probabilità (P) che dal pericolo al quale il lavoratore è esposto possa derivare effettivamente un infortunio o una malattia professionale;
- Qual è l'entità del possibile danno (D) se tale probabilità dovesse concretizzarsi;

La stima viene effettuata utilizzando le informazioni acquisite per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai pericoli, secondo le scale semi-quantitative qui di seguito descritte:

(Tabella 1)

Probabilità = P

	Descrizione	Definizione
P = 1	Non probabile	Non sono noti episodi già verificati, e/o il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
P = 2	Poco probabile	Sono noti rari episodi già verificati, e/o il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, e/o il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.
P = 3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda.
P = 4	Altamente probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta, e/o il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda.

(Tabella 2)

Danno = D

	Descrizione	Definizione
D = 1	Lieve	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
D = 2	Modesto	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
D = 3	Significativo	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
D = 4	Grave	Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Il livello di rischio R viene quindi ottenuto calcolando il prodotto tra la probabilità P e il danno D. I risultati che è possibile ottenere in riferimento ai diversi valori sono riportati nella tabella 3:

(Tabella 3)

Rischio = R

	P = 1	P = 2	P = 3	P = 4
D = 1	1	2	3	4
D = 2	2	4	6	8

D = 3	3	6	9	12
D = 4	4	8	12	16

Programmazione delle misure di prevenzione e protezione

Conseguente alla valutazione dei rischi è la definizione delle misure di prevenzione e protezione: il livello di rischio raggiunto e i singoli fattori individuati nell'analisi sono in grado di fornire un primo orientamento sulla tipologia di interventi da ricercare:

(Tabella 4)

	Lvl. RISCHIO	MISURE
$R \leq 2$	BASSO	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti).
$3 \leq R \leq 4$	ACCETTABILE	<i>Nel caso di rischio con D basso (pari a 1 o 2):</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di rischio che presenti D elevato (pari a 3 o 4):</i> Attuare misure immediate di protezione dai rischi. Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
$6 \leq R \leq 9$	NOTEVOLE	<i>Nel caso di rischio con D basso (pari a 1 o 2):</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di rischio che presenti D elevato (pari a 3 o 4):</i> Attuare misure immediate di protezione dai rischi. Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
$12 \leq R \leq 16$	ALTO	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo). Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio.

Il livello di rischio contribuisce inoltre a definire la priorità di intervento entro il quale portare a termine le soluzioni individuate.

(Tabella 5)

<i>Lvl. RISCHIO</i>	<i>PRIORITA' DI INTERVENTO</i>	
BASSO	<i>Intervento CONSERVATIVO</i>	<i>Azioni di controllo ordinario volte a mantenere il livello di rischio raggiunto e per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza nel tempo delle misure di prevenzione e protezione adottate, ritenute sufficienti.</i>
ACCETTABILE	<i>Intervento a MEDIO TERMINE</i>	<i>Azioni correttive da programmare a medio termine volte a ridurre ulteriormente il rischio o a mantenerlo ad un livello accettabile.</i>
NOTEVOLE	<i>Intervento a BREVE TERMINE</i>	<i>Interventi correttivi da programmare con urgenza. L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi.</i>
ALTO	<i>Intervento IMMEDIATO</i>	<i>Interventi indilazionabili che richiedono attenzione immediata. L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari, non appena approvato il budget dell'investimento.</i>

Alla definizione delle misure di intervento concorre il contributo fornito dal RSPP, dal Medico Competente ove nominato, dalla consultazione con il RLS e di altri tecnici o professionisti del settore chiamati in causa secondo specifica necessità.

Il datore di lavoro, preso atto delle misure da attuare e della loro priorità, in ragione della responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva su cui esercita poteri decisionali e di spesa, definisce risorse e tempistiche per la loro realizzazione. Nel caso in cui l'attuazione dell'intervento sia affidata a personale incaricato dal datore di lavoro permarrà l'obbligo di vigilanza in capo a quest'ultimo in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle mansioni affidate.

La tabella 6, riproposta all'interno del **programma di miglioramento**, riepiloga per ciascun pericolo le misure che intende intraprendere il datore di lavoro, le relative scadenze e il riferimento dell'incaricato alla realizzazione; il livello di rischio indicato è quello che si ritiene possa essere raggiunto a seguito dell'attuazione degli interventi e sarà oggetto di verifica secondo idonei intervalli di tempo.

(Tabella 6)

PERICOLO	PERICOLO ANALIZZATO	
MISURE DI INTERVENTO		
<i>Descrizione dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione da adottare.</i>	Priorità intervento	<i>Indicazione sull'urgenza</i>
	Termine	<i>Data scadenza</i>
	Incaricato	<i>Nominativo personale incaricato</i>
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	LIVELLO

ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione specifica - Rischio Incendio



La valutazione è redatta in base al **D.M. 10.03.98** "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Parametri della valutazione:

- Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti;
- Possibilità di sviluppo di incendio;
- Probabilità di propagazione dell'incendio;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Nelle attività con oltre 10 dipendenti, o meno se ricorrono le circostanze previste, è obbligatorio redigere il "**Piano di Emergenza ed Evacuazione**" contenente tutte le procedure necessarie per la gestione di tutte le emergenze prevedibili. L'efficienza e l'efficacia delle misure individuate dovranno essere verificate tramite **esercitazioni/simulazioni pratiche da effettuarsi almeno una volta l'anno** con esito positivo.

Valutazione specifica - Documento sulla protezione contro le esplosioni



La valutazione è obbligatoria quando vi è la possibilità di formazione di miscele esplosive, ovvero di miscela con aria e sostanze infiammabili in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta. Questa condizione è da ricercarsi nella presenza di sostanze infiammabili (sotto forma di gas, vapori, nebbie, liquidi, polveri e fibre) e nei processi produttivi che possono dare luogo ad atmosfere potenzialmente esplosive;

I parametri utilizzati, con riferimento alla **Direttiva ATEX 94/9/CE e 99/92/CE**, riguardano:

- Classificazione delle zone;
- Presenza di lavoratori esposti;
- Fattore di esplosibilità dell'atmosfera;
- Indice relativo al volume pericoloso;
- Indice relativo allo spessore di strati di polvere;
- Fattore di confinamento;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

Valutazione specifica – Tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza



Obbligatoria quando vi sono donne addette alla lavorazione, indipendentemente dalla presenza di gravidanza. La valutazione è svolta nel rispetto delle disposizioni richiamate dal **D.lgs. 151/2001** "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela della maternità e paternità" ed è volta ad accertare l'assenza di rischi, per la madre ed il nascituro, sia prima che dopo il parto. Le lavoratrici devono essere informate dell'esito della valutazione e delle modalità per prevenire i rischi. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

Valutazione specifica - Movimentazione Manuale dei Carichi

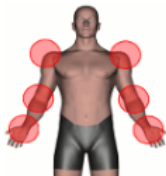


La valutazione è obbligatoria quando si movimentano pesi superiori a 3 kg. I parametri su cui si basa la valutazione considerano le caratteristiche del peso trasportato, la frequenza e i tempi di recupero, le modalità, l'utilizzo di mezzi o attrezzature di supporto, altezza e distanza percorsa, la velocità.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Sovraccarico biomeccanico

La valutazione è obbligatoria quando si effettuano movimenti ripetitivi. La metodologia utilizzata (OCRA) considera i seguenti parametri di valutazione:



- Ripetitività
- Forza
- Frequenza
- Velocità
- Postura

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione al rumore

La misura è obbligatoria quando dalla valutazione preliminare si può fondamentalmente ritenere che sia possibile superare il valore inferiore di azione di 80 dBA.



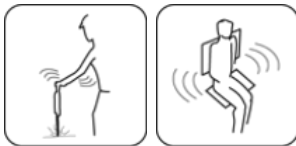
Parametri della valutazione:

- 1) Valutazione preliminare ed analisi dei valori dichiarati dal costruttore delle attrezzature responsabili di generare rumore;
- 2) Valutazione approfondita con rilevazioni sul campo;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione a vibrazioni



La misura è obbligatoria quando dalla valutazione preliminare si può fondamentalmente ritenere che sia possibile superare valori di esposizione superiori a:

- 2,5 m/s² per le vibrazioni trasmesse mano-braccio
- 0,5 m/s² per le vibrazioni trasmesse a corpo intero.

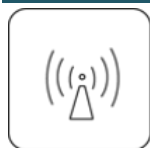
Parametri della valutazione:

1. Valutazione preliminare, basata sull'analisi delle disponibili ed appropriate informazioni consultabili dalle banche dati;
2. Valutazione approfondita, con rilevazioni sul campo;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione a campi elettromagnetici



Quando dalla valutazione emerge il superamento del livello di azione indicato dall'art. 208, è obbligatorio misurare e calcolare la reale esposizione. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ottiche



Se presente la possibilità di esposizione è obbligatorio misurare e calcolarne i livelli. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ionizzanti



La valutazione è obbligatoria nelle attività lavorative nelle quali la presenza di sorgenti di radiazioni naturali conduce ad un significativo aumento dell'esposizione dei lavoratori o di persone del pubblico, che non può essere trascurato dal punto di vista della radioprotezione (es. Radon). E' altresì obbligatoria in presenza di sorgenti artificiali di radiazioni ionizzanti. L'analisi dettagliata e l'indicazione delle misure di intervento sulla base di quanto stabilito dal **D.lgs. 230/95** sono di esclusiva competenza di personale qualificato in radioprotezione. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine, condotta dallo specialista, è invece disponibile in allegato.

Valutazione specifica -Rischio chimico



La valutazione è obbligatoria quando sono presenti agenti chimici, compresi quelli che si sviluppano durante le lavorazioni e quelli utilizzati nelle operazioni di manutenzione e pulizia. La valutazione è condotta considerando quanto disposto dall'art. 223 del D.lgs. 81/08, dal regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) e dal regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) in relazione alle effettive condizioni d'uso ed alle informazioni raccolte dalle **schede di sicurezza di ciascun prodotto**, (allegate al documento).

Valutazione preliminare

Il giudizio di *“rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza”* è riservato ai casi in cui non sono presenti agenti chimici o sono presenti in condizioni tali da far ritenere che il rischio sia *“come se non ci fossero”*. Se gli agenti chimici vengono usati o si sviluppano nelle lavorazioni, è più prudente considerarli come non irrilevanti, valutarli dettagliatamente ed attuare le misure di protezione idonee.

Valutazione dettagliata

Una valutazione maggiormente dettagliata risulta obbligatoria quando la valutazione preliminare non è sufficiente o non può essere dimostrato con altri mezzi un adeguato livello di prevenzione e protezione. Analizzare le circostanze in cui viene svolto il lavoro in relazione al livello, modo, tempi e frequenza di esposizione, via di esposizione (cutanea, aerea, etc.) e alle caratteristiche pericolose degli agenti. Occorre valutare anche gli effetti dell'esposizione cumulativa e dell'esposizione contemporanea ad agenti di altra natura (es. rumore)

Il senso della misura o dell'eventuale **uso dell'algoritmo (es. Movarich)**, non è tanto quello di fare la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione quanto quello di dimostrare che le misure adottate consentono di raggiungere un sufficiente livello di sicurezza.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione ad agenti biologici



La valutazione è obbligatoria quando c'è esposizione potenziale o certa ad agenti biologici e deve contenere le indicazioni previste dal comma 5 dell'art. 271.

Valutazione specifica - Presenza agenti cancerogeni o mutageni



La valutazione è obbligatoria quando sono presenti agenti cancerogeni o mutageni. La valutazione include la ricerca di mercato per la sostituzione degli agenti cancerogeni.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni tre anni**.

Valutazione specifica - Rischio Stress Lavoro Correlato



Il D.lgs. 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro ha introdotto l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo il contenuto dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress-lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 Giugno 2008. La valutazione è svolta sulla base della proposta metodologia pubblicata dall'INAIL

(Dipartimento Medicina del lavoro – ex ISPESL)

Parametri della valutazione:

- Indicatori aziendali;
- Contesto del lavoro;
- Contenuto del lavoro;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni, al presentarsi di episodi o condizioni di lavoro particolari o in ogni caso almeno **ogni 2 anni**.

Valutazione specifica - Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza



Sono sempre obbligatori lo scambio di informazioni, la cooperazione fra i datori di lavoro e la *valutazione di idoneità tecnico professionale*.

L'elaborazione del documento (obbligatorio) è svolta **prima di attivare l'appalto, il contratto d'opera o di somministrazione**, da parte del datore di lavoro committente, ad esclusione: dei servizi di natura intellettuale, delle mere forniture di materiali, nonché dei servizi di durata inferiore a cinque uomini/giorni, sempre che non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI. *(NB. La verifica dei requisiti tecnico professionali è SEMPRE necessaria.)*

VERIFICA REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI

Per la **verifica dei requisiti tecnico professionali** il datore di lavoro committente:

- 1) Acquisisce il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) Acquisisce l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- 3) Fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

ELABORAZIONE DEL DUVRI

Il committente, con riguardo all'operatore economico risultato idoneo e relativamente alle attività da affidare deve:

- 1) Promuovere (se necessario) un sopralluogo per la presa visione dell'attività da svolgere negli ambienti di lavoro del Committente;
- 2) Fornire dettagliate informazioni (desunte eventualmente dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il contraente è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (Art 26 c. 1 lett b) D.lgs. 81/08);
- 3) Richiedere all'operatore di segnalare i rischi specifici introdotti negli ambienti in cui andrà ad operare (Art 26 c. 2) D.lgs. 81/08);

A tutela del committente si consiglia di richiedere all'operatore la dimostrazione dell'avvenuta valutazione dei rischi specifici, limitatamente alle attività che l'operatore medesimo è chiamato ad eseguire presso i clienti (committenti).

Il committente elabora il DUVRI individuando le misure idonee ad eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze (Art 26 c. 3) D.lgs. 81/08). Al riguardo vengono definite le azioni a carico del committente e quelle a carico dell'operatore nonché i costi relativi alla sicurezza. Nella stesura del DUVRI il committente tiene conto anche di ogni subappalto, che gli appaltatori principali si impegnano a comunicare e a farsi autorizzare dal committente medesimo, in tempo utile.

In occasione di nuove, modificate, o cessate attività di imprese/lav. autonomi a contratto, il committente effettua un aggiornamento della valutazione delle interferenze, ripercorrendo il ciclo delle azioni intraprese in precedenza.

Schede di valutazione

- **VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO**
 - Locali di lavoro omogenei:
 - Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni
 - Laboratori di cucina (Aula cucina, aula pasticceria)
 - Sala ristorante e Bar
 - Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)

- **VALUTAZIONE IMPIANTI**
 - Impianto elettrici
 - Impianto di riscaldamento e climatizzazione
 - Impianto idrici sanitari
 - Impianto gas
 - Impianto di sollevamento (ascensore)
 - Impianto aspirazione trattamento e filtraggio aria
 - Impianto di rilevazione fumi
 - Impianto di segnalazione evacuazione

- **VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE**
 - Attrezzature per lavori in quota (scala portatile)
 - Apparecchiature informatiche da ufficio
 - Attrezzature laboratori di cucina/sala
 - Organi di collegamento elettrico
 - Apparecchi di illuminazione
 - Martello, pinza, taglierino, etc.

- **VALUTAZIONI SPECIFICHE**
 - Scariche atmosferiche
 - Esposizione a campi elettromagnetici
 - Rischio Chimico
 - Rischio Biologico
 - Lavoro al videoterminale
 - Rischio Incendio
 - Rischio Stress Lavoro Correlato
 - Attività svolta a contatto con il pubblico
 - Sollevamento e spostamento di carichi
 - Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza

- **PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA**
 - Docente AULA
 - Docente ED. FISICA
 - Docente e Pers. ATA ASSIST. TECNICO SALA BAR
 - Docente e Pers. ATA ASSIST. TECNICO di CUCINA
 - Pers. ATA UFFICIO
 - Pers. ATA COLLABORATORE

VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

AULE, AULA DOCENTI, LABORATORIO INFORMATICA, UFFICI E SEGRETERIA, INGRESSO, CORRIDOI E BAGNI

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	BASSO
Scale	BASSO
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
Servizi igienico assistenziali	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (<i>il più alto riscontrato</i>)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO			Misure adottate
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE			La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea e priva di criticità tali da non consentire lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE –Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE			Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. La struttura è in grado di termoregolare l'ambiente interno senza dover necessariamente aprire le finestre tuttavia, l'apertura delle singole ante (apertura a ribalta) è possibile ma gli spigoli dell'anta aperta possono rappresentare un pericolo come anche la modalità di apertura delle ante superiori se non si dispone di apposita asta.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate come quelle presenti all'ingresso, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. . Le finestre devono poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate in tutta sicurezza. Quando aperte non devono costituire pericolo. Rendere disponibile asta per l'apertura delle ante a maggior altezza.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività. Le vie di circolazione, comprese le scale, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO		Misure adottate	
VIE E USCITE DI EMERGENZA		In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale. Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, sono provviste di solida barriera o munite di parapetto normale.	
		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità		Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1	X	2	
RISCHIO		Priorità di intervento	
2	BASSO	Conservativo	

PERICOLO		Misure adottate	
PORTE E PORTONI		Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.	
		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità		Danno	PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le porte scorrevoli dispongano di un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere. Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1	X	2	
RISCHIO		Priorità di intervento	
2	ACCETTABILE	Conservativo	

PERICOLO		Misure adottate
SCALE		Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano situato ad un'altezza adeguata e i gradini sono costituiti da piastrelle ruvide, antidrucciolo e antiscivolo. La scala di emergenza esterna, situata sul lato sud/ovest dell'immobile, è provvista su tutti i lati aperti da parapetto "normale" composto da materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, con altezza utile di almeno un metro, costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento. E' costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno
1		
RISCHIO		Priorità di intervento
2	BASSO	Conservativo

PERICOLO		Misure adottate
POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI		L'attività di Educazione Fisica viene svolta in un centro sportivo esterno, distante dalla sede della scuola circa mt. 200. Gli studenti insieme ai professori percorrono la Via G. Matteotti su marciapiede comunale, attraversano Viale della Repubblica (SP130) in prossimità di una rotonda e continuano il percorso su Via dello Sport sempre su marciapiede comunale.
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno
1		
RISCHIO		Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo

PERICOLO	Misure adottate
----------	-----------------

MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con un impianto di areazione e filtraggio dell'aria tramite UTA (Unità di Trattamento dell'Aria), collocata sul tetto che tramite apposite bocchette, consente il riciclo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro e nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato. Tutti tipi di impianti sono nuovi, pertanto ancora non è stata predisposta la verifica e manutenzione, nonché la pulizia e sanificazione dei dispositivi.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità		Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.
1	X	2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità		Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).
1	X	1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO		Misure adottate	
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI		I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, di acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati. Le installazioni e gli arredi destinati ai locali messi a disposizione dei lavoratori e ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia a cura del dirigente scolastico. Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi messi a loro disposizione.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

LABORATORI DI CUCINA (Aula cucina, aula pasticceria)

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ALTO
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Microclima	ACCETTABILE
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO			Misure adottate
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE			La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE			Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Nelle parti dei locali dove non si esclude lo sversamento di sostanze, il pavimento ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico. In aggiunta ai lavoratori sono fornite idonee calzature impermeabili ed antiscivolo. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. La struttura è in grado di termoregolare l'ambiente interno senza dover necessariamente aprire le finestre tuttavia, l'apertura delle singole ante (apertura a ribalta) è possibile ma gli spigoli dell'anta aperta possono rappresentare un pericolo come anche la modalità di apertura delle ante superiori se non si dispone di apposita asta.
			VALUTAZIONE
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Accertarsi che le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie siano costituite di materiali incombustibili (scheda tecnica del prodotto utilizzato). Ottenere documentazione attestante le caratteristiche del controsoffitto realizzato nella cucina che impiega il gas e verificarne l'idoneità in riferimento alla classe REI dello specifico ambiente. Assicurarsi che tale struttura non sia in grado di ospitare eventuali sacche di perdite di gas che possono formarsi a causa della non perfetta integrità del controsoffitto. Assicurare tutti gli arredi alti (come scaffali, e armadi) per evitarne il ribaltamento accidentale. Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione risultano idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

			Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Esse sono mantenute aperte ed e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - . Accertarsi che tutte le porte situate sul percorso delle vie di emergenza siano contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Provvedere affinché le porte che si aprono nei due sensi (tra cucina e sala) dispongano di apertura utile ad identificare il sopravanzare di altro personale dalla parte opposta, ed evitare così urti accidentali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con un impianto di areazione e filtraggio dell'aria tramite UTA (Unità di Trattamento dell'Aria), collocata sul tetto che tramite apposite bocchette, consente il ricircolo dell'aria. Nel laboratorio di cucina a gas tale impianto è incrementato con la presenza di un secondo impianto dedicato volto a mitigare gli scompensi generati dall'aspirazione della cappa. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro secondo quanto previsto da specifica normativa (vedi manuale HACCP in elaborazione). Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato. Tutti tipi di impianti sono nuovi, pertanto ancora non è stata predisposta la verifica e manutenzione, nonché la pulizia e sanificazione dei dispositivi.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

SALA RISTORANTE E BAR

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
Spogliatoi e armadi per il vestiario	ACCETTABILE
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO			Misure adottate
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE			La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea e priva di criticità tali da non consentire lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE			Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. La struttura è in grado di termoregolare l'ambiente interno senza dover necessariamente aprire le finestre tuttavia, l'apertura delle singole ante (apertura a ribalta) è possibile ma gli spigoli dell'anta aperta possono rappresentare un pericolo come anche la modalità di apertura delle ante superiori se non si dispone di apposita asta.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate come quelle presenti all'ingresso e nella sala ristorante, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. . Le finestre devono poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate in tutta sicurezza. Quando aperte non devono costituire pericolo. Rendere disponibile asta per l'apertura delle ante a maggior altezza.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività. Le vie di circolazione sono calcolate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza

			<p>minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.</p>
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			
MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con un impianto di areazione e filtraggio dell'aria tramite UTA (Unità di Trattamento dell'Aria), collocata sul tetto che tramite apposite bocchette, consente il ricircolo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro e nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato. Tutti tipi di impianti sono nuovi, pertanto ancora non è stata predisposta la verifica e manutenzione, nonché la pulizia e sanificazione dei dispositivi.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo
1		2	

		DUVRI.
RISCHIO		Priorità di intervento
2	BASSO	Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO			Un locale adiacente all'area bar all'interno della sala ristorante è appositamente destinato a spogliatoio così da consentire ai lavoratori di indossare indumenti di lavoro specifici.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO – Provvedere affinché ciascun lavoratore possa disporre delle attrezzature per poter riporre i propri indumenti chiusi a chiave. Provvedere affinché gli spogliatoi siano distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo	

LOCALI DI SERVIZIO (Locale celle frigo, dispensa)

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	BASSO
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO		Misure adottate	
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE		La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea e priva di criticità tali da non consentire lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	Conservativo	

PERICOLO		Misure adottate	
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE		Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. La struttura è in grado di termoregolare l'ambiente interno senza dover necessariamente aprire le finestre tuttavia, l'apertura delle singole ante (apertura a ribalta) è possibile ma gli spigoli dell'anta aperta possono rappresentare un pericolo come anche la modalità di apertura delle ante superiori se non si dispone di apposita asta.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre

1		2	sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
RISCHIO			Priorità di intervento
2		BASSO	Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro, comprese le porte delle singole celle frigorifere. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2		BASSO	Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			Le condizioni microclimatiche delle celle frigo risultano non idonee alla permanenza di personale e di fatto prevedono un'esposizione limitata al solo deposito/prelievo dei prodotti. (per le operazioni di manutenzione e pulizia vedere libretto d'uso e manutenzione). I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con un impianto di areazione e filtraggio dell'aria tramite UTA (Unità di Trattamento dell'Aria), collocata sul tetto che tramite apposite bocchette, consente il ricircolo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro e nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato. Tutti tipi di impianti sono nuovi, pertanto ancora non è stata predisposta la verifica e manutenzione, nonché la pulizia e sanificazione dei dispositivi.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2		BASSO	Conservativo

PERICOLO	Misure adottate
----------	-----------------

ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo	

VALUTAZIONE IMPIANTI

PERICOLO	Misure adottate
IMPIANTI ELETTRICI	Ad un esame visivo gli elementi dell'impianto elettrico come quadro, interruttori, derivazioni e prese si presentano in buono stato. E' stato predisposto nel laboratorio dedicato alle esercitazioni di cucina a induzione un impianto dedicato per le piastre. Questa modifica ha comportato un aumento della potenza dell'impianto di 200 Kw. Gli installatori chiamati a installare, modificare, adeguare o mantenere qualsiasi parte dell'impianto hanno rilasciato sotto la propria responsabilità la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione è custodita nell'archivio della scuola. Ai lavoratori è richiesto di segnalare immediatamente al proprio responsabile eventuali criticità riscontrate e di utilizzare l'impianto osservando le misure di prevenzione e protezione indicate loro in occasione dell'inizio del rapporto di lavoro e nei corsi di formazione specifica (art. 37 del D.lgs. 81/08) astenendosi da effettuare controlli e riparazioni che possano rappresentare un pericolo per la propria sicurezza e quelli delle altre persone presenti.
Ambienti di pertinenza	Documentazione di riferimento

TUTTI			Dichiarazione di conformità del 22/03/2017 rilasciata dal Sig. Cavagna Ignazio (A.E.G.I. Elettrica S.r.l.);
			Progetto dell'impianto del 21/03/2017 rilasciato dalla ditta A.E.G.I. Elettrica S.r.l.
			Verifica dell'impianto di messa a terra del 03/11/2016 rilasciato dal Per. Ind. Moderana Cristian (PER. IND. CRISTIAN MODERANA PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI);
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	Provvedere al controllo periodico dell'impianto di messa a terra (ogni 2 anni) contattando tecnico abilitato. Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, ETC.			E' previsto un impianto di riscaldamento centralizzato alimentato a gas che gestisce i dispositivi dislocati in tutta la scuola. La centrale termica si trova in copertura ed è accessibile solo a personale autorizzato. L'impianto è strutturato per un riscaldamento prevalentemente a pavimento ad eccezione dei bagni dove invece sono installati termosifoni a parete. E' previsto un secondo impianto installato nel laboratorio di cucina per compensare il riscaldamento ed il raffrescamento mitigato dall'azione della cappa.
Ambienti di pertinenza			Documentazione di riferimento
TUTTI			Dichiarazione di conformità del 16/06/2017 rilasciata dal Dott. Ing. Ferrari Enzo (SOLARIS S.r.l.)
Laboratorio CUCINA GAS			Relazione tecnica dell'impianto del 16/06/2017 della ditta SOLARIS S.r.l.
Dichiarazione di conformità del			
Relazione tecnica dell'impianto del			
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	Provvedere alle periodiche operazioni di controllo, manutenzione e pulizia contattando professionisti abilitati (elaborare DUVRI). In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Secondario

PERICOLO			Misure adottate
IMPIANTI IDRICI SANITARI			Gli elementi dell'impianto idrico sanitario ad un esame visivo possiedono superfici omogenee ed esenti da imperfezioni. Tutte le superfici hanno caratteristiche di uniformità e continuità di rivestimento e non presentano tracce di riprese o aggiunte di materiale visibili. I componenti degli apparecchi sanitari quali rubinetteria, valvole, sifoni, ecc. sono concepiti e realizzati in forma ergonomicamente corretta e sono disposti in posizione ed altezza dal piano di calpestio tali da rendere il loro utilizzo agevole e sicuro. I vasi igienici sono fissati al pavimento in modo tale da essere facilmente rimossi senza demolire l'intero apparato sanitario.
Ambienti di pertinenza			Documentazione di riferimento
BAGNI			
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	


RISCHIO		Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo


PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE GAS		E' presente un impianto di distribuzione di gas metano i cui contatori, relativi alle utenze della scuola, sono accessibili nella parte esterna dell'edificio, vicino al cancello dell'ingresso carraio. Detto sistema viene utilizzato per l'impianto di riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, nonché, per l'allacciamento dei fornelli, installati nel laboratorio cucina. Nelle vicinanze del locale centrale termica, situato sul tetto, vi è la valvola di intercettazione del gas collegata a questo impianto. Per quanto riguarda il laboratorio di cucina, sono stati montati due valvole di intercettazione all'interno del locale, una in prossimità dell'attacco dei fornelli alle tubazioni del gas e una nelle vicinanze delle finestre. Vi è un'ulteriore valvola che si trova subito fuori dal laboratorio, nella parte esterna della struttura. Questa valvola è la prima che collega la tubazione principale a quelle installate all'interno del laboratorio, è composta da un sistema elettromeccanico collegato alla cappa aspirante che permette l'apertura della valvola, solo quando la cappa aspirante sia accesa.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
CENTRALE TERMICA E LABORATORIO CUCINA		Dichiarazione di conformità del 14/06/2017 rilasciata dal Dott. Ing. Ferrari Enzo (SOLARIS S.r.l.)
		Relazione tecnica dell'impianto 14/06/2017 della ditta SOLARIS S.r.l.
		Attestazione di corretta esecuzione dell'impianto del 14/06/2017 rilasciata dal Dott. Ing. Ferrari Enzo (SOLARIS S.r.l.)
		Progetto dell'impianto del 12/06/2017 rilasciata dal Dott. Ing. Ferrari Enzo (SOLARIS S.r.l.)
Dichiarazione di conformità degli allacciamenti realizzati nel laboratorio cucina: MANCA		
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno
1		3
Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		
RISCHIO		Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo


PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO		E' presente un impianto di sollevamento (ascensore) interno, situato in prossimità delle scale principali.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
VANO TECNICO IMPIANTI		Dichiarazione di conformità in possesso della provincia
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno
1		3
Ottenere documentazione attestante la dichiarazione di conformità dell'impianto installato. Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione.		
RISCHIO		Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	Conservativo

PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI ASPIRAZIONE TRATTAMENTO E FILTRAGGIO ARIA		E' presente un impianto di Unità di Trattamento dell'Aria (UTA), collocata sul tetto dell'edificio e collegato ai dispositivi di immissione ed estrazione, montati nelle diverse zone della struttura. I bagni collocati vicino alle uscite di sicurezza, che danno verso le scale di emergenza esterne, sono forniti di un 'impianto dedicato di aspirazione. Nel locale laboratori cucina è installata una cappa aspirante, per via delle lavorazioni che si effettuano al suo interno, è stato collegato a questo sistema un impianto di areazione dedicato che immette aria all'interno del locale per evitare condizioni di depressione al suo interno. Detto impianto provvede anche al riscaldamento e al raffrescamento dell'aria prima dell'immissione nel laboratorio di cucina. Nel disimpegno che divide il laboratorio cucina dal corridoio principale della scuola, è presente un impianto di aspirazione forzata che permette, in caso di fumi dovuti ad incendio, di aspirarli ed incanalarli verso l'esterno.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
TUTTI		Dichiarazione di conformità del 16/06/2017 rilasciata dal Dott. Ing. Ferrari Enzo (SOLARIS S.r.l.) Relazione tecnica dell'impianto 16/06/2017 della ditta SOLARIS S.r.l.
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. Effettuare controlli periodici di manutenzione e pulizia secondo quanto riportato da relativo libretto d'uso e manutenzione.
2		
RISCHIO		Priorità di intervento
2	BASSO	Conservativo

VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE



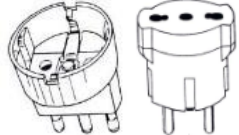



ATTREZZATURA	ATTREZZI PER LAVORI IN QUOTA (SCALA PORTATILE)	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Personale ATA UFFICIO, Personale ATA COLLABORATORE	Archivio materiale, pulizie	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
L'organizzazione dell'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature (scale) per archiviazioni in quota; è in ogni caso disponibile una scala per eventuali necessità.		Non prevista Libretto uso e man. Vedi UNI-EN 131
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
E' vietato l'utilizzo a personale che non dispone di idonee calzature, in stato di gravidanza, in condizioni psicofisiche non idonee o in assenza di personale in grado di fornire eventuale assistenza. Per il corretto utilizzo e manutenzione della scala si rimanda alla norma tecnica UNI EN 131.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Caduta dall'alto (altezza in ogni caso inferiore a metri 2)		2 X 2 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Considerato l'impiego previsto, optare per scale leggere a 3 gradini con caratteristiche di sicurezza conformi a quanto riportato dalla norma tecnica UNI EN 131. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		Secondario

ATTREZZATURA	MACCHINE FISSE PER LA LAVORAZIONE (alimenti)	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Docente e Pers. ATA Assist. Tecnico Cucina, Sala e Bar, Alunni in attività laboratoriali	Lavorazione di alimenti (impastatrici, frullatori, etc)	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
Ad un esame visivo le macchine risultano in buono stato e ben collegate. Non si riscontrano difetti o manomissioni. Le macchine risultano tutte marcate CE (Conformità Europea).		Presente Libretto uso e man. Presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Macchine professionali e non impiegate per la lavorazioni degli alimenti. L'utilizzo è consentito previa formazione. E' vietato intervenire con operazioni di pulizia e manutenzione (in particolare per quanto riguarda gli organi in movimento) con la macchina inserita. E' vietato rimuovere o aggirare i sistemi di protezione presenti sulla macchina.		Vedi prescrizioni libretto d'uso e manutenzione
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Elettrocuzione		1 X 3 = 3
Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale)		2 X 2 = 4
Contatto con superfici calde		2 X 1 = 2
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Rendere disponibile a bordo macchina libretto d'uso e manutenzione. Assicurarsi sempre nelle operazioni di manutenzione di aver escluso la possibilità di riavvio improvviso della macchina. Utilizzare attrezzi e accessori forniti e indicati dal fabbricante.		Conservativo


ATTREZZATURA		APPARECCHIATURE INFORMATICHE DA UFFICIO					
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo						
Tutti	Creazione, elaborazione, archiviazione e stampa file tramite utilizzo di programmi e dispositivi/apparecchiature.						
ESITO CONTROLLO			Marcatura C E				
Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. E' fatto divieto a tutti i lavoratori di intervenire con opere di manutenzione/riparazione straordinarie su tutti le apparecchiature elettriche. Se dovessero essere riscontrate difformità, malfunzionamenti o guasti, tempestiva comunicazione viene data al Datore di Lavoro il quale provvede personalmente o tramite tecnico specializzato alla loro riparazione/sostituzione. Ad un esame visivo l'utilizzazione in sé delle attrezzature non rappresentano fonte di rischio per i lavoratori. Si fornisce e garantisce l'utilizzo di macchinari e attrezzature esclusivamente marchi CE. Si evita di utilizzare apparecchiature elettriche con le mani umide. Tutti i lavoratori sono formati ed informati sulle misure di prevenzione e protezione dal rischio. La formazione viene svolta in occasione di nuove assunzioni o cambi di mansioni e si provvede ad aggiornamento secondo la frequenza prevista dalla normativa.			Presente				
			Libretto uso e man.				
			Non presente				
MODALITA' DI UTILIZZO			DPI Utilizzati				
Le postazioni, personali o condivise, sono utilizzate conformemente dal personale presente per lo svolgimento delle mansioni affidate. Eventuali dispositivi (occhiali da vista, pedana poggia piedi, etc.) possono essere utilizzati dal lavoratore a compensazione di difetti visivi o per ragioni ergonomiche.			Nessuno				
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI			P	x	D	=	R
Elettrocuzione			1	X	3	=	3
Incendio / Esplosione			1	X	3	=	3
Movimenti ripetitivi			2	X	2	=	4
Affaticamento visivo			2	X	2	=	4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)			ACCETTABILE				
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE			PRIORITA'				
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.			Conservativo				


ATTREZZATURA		ELETTRODOMESTICI					
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo						
Docente e Pers. ATA Assist. Tecnico Cucina, Sala e Bar	Conservazione/consumazione di cibi e bevande						
ESITO CONTROLLO			Marcatura C E				
Le attrezzature (frigorifero, macchina caffè, forno, etc.) ad un esame visivo risultano in buono stato e idoneamente collocate ed utilizzate.			Presente				
			Libretto uso e man.				
			Presente				
MODALITA' DI UTILIZZO			DPI Utilizzati				
Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà le attrezzature messe a loro disposizione e conformemente al loro utilizzo segnalando eventuali criticità al responsabile della struttura.			Scarpe di sicurezza antiscivolo, Guanti di sicurezza contro le scottature				
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI			P	x	D	=	R
Incendio / Esplosione			1	X	3	=	3
Elettrocuzione			1	X	3	=	3
Contatto con superfici calde			2	X	1	=	2
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)			ACCETTABILE				
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE			PRIORITA'				

In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei (consultare libretto d'uso e manutenzione).	Conservativo
--	--------------

ATTEZZATURA	ORGANI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO																
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo																
Tutte	Adattatori per collegamenti elettrici																
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E															
Le attrezzature risultano in buono stato.		Presente															
		Libretto uso e man.															
		Non presente															
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati															
<p>Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale.</p> <p>E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.</p> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="text-align: center; margin-right: 10px;"> <p>NO</p>  </div> <div style="margin-right: 10px;"> <p>Evitare di attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.</p> </div> <div style="text-align: center; margin-right: 10px;">  </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="text-align: center; margin-right: 10px;"> <p>NO</p>  </div> <div style="margin-right: 10px;"> <p>Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).</p> </div> <div style="text-align: center; margin-right: 10px;"> <p>NO</p>  </div> </div> <p>E' vietato togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, occorre evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la</p> <p style="margin-left: 20px;">o presa dal muro.</p> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="text-align: center; margin-right: 10px;"> <p>NO</p>  </div> <div style="margin-right: 10px;"> <p>Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa. Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). E' vietato tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo.</p> </div> </div> <p>Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).</p> <p>E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.</p>		N ^e ssu ⁿ															
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		<table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td>P</td> <td>x</td> <td>D</td> <td>=</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>X</td> <td>4</td> <td>=</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>X</td> <td>4</td> <td>=</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	x	D	=	R	1	X	4	=	4	1	X	4	=	4
P	x	D	=	R													
1	X	4	=	4													
1	X	4	=	4													
Elettrocuzione		1 X 4 = 4															
Incendio / Esplosione		1 X 4 = 4															
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE															
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'															
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura		Conservativo															

sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	
---	--

ATTREZZATURA	Apparecchi di illuminazione	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Tutte	Aumentare l'illuminazione localizzata	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
L'attrezzatura risulta in buono stato, ben collocata e collegata. Avviene un periodico controllo di sicurezza sulle attrezzature come riportato da regolamento interno.		Presente
		Libretto uso e man.
		Non presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
L'utilizzo non richiede specifiche competenze. Non lasciare l'attrezzatura in funzione al termine dell'attività o in assenza di personale presente.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Elettrocuzione		1 X 3 = 3
Incendio / Esplosione		1 X 3 = 3
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		Conservativo

ATTREZZATURA	MARTELLO, PINZA, TAGLIERINO, ETC.	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Tutte	Utilizzo conseguente al tipo di attrezzatura utilizzata: forbici, taglierina, pinzatrice, coltelli, etc.	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
Ad un esame visivo l'attrezzatura utilizzata risulta idonea.		
		Libretto uso e man.
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà le attrezzature messe a loro disposizione e conformemente al loro utilizzo segnalando eventuali criticità al responsabile della struttura.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Urti, tagli, schiacciamento		2 X 2 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Per le attività svolte nei laboratori di cucina o inerenti alla preparazione del cibo, prestare particolare attenzione ad attrezzi taglienti i quali devono essere ben affilati e idoneamente riportati quando non utilizzati.		Conservativo

VALUTAZIONI SPECIFICHE

PERICOLO	SCARICHE ATMOSFERICHE	
	Valutazione specifica	Esito
	Il calcolo semplificato secondo la norma CEI 81.1 sulla necessità di procedere alla realizzazione di impianti di protezione, contenuto nel documento denominato “PORGETTO DEFINITIVO” del 10/2008, riporta la non necessità di realizzazione di un impianto in quanto la struttura scolastica risulta per sua natura già protetta. Sono in ogni caso previsti scaricatori di tensione per sovratensioni di altra origine.	ACCETTABILE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Verifica la corrispondenza tra i parametri considerati nel progetto e quanto effettivamente realizzato. Ripetere la valutazione con frequenza quinquennale o prima se ritenuto opportuno.	Conservativo

PERICOLO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	
	Valutazione specifica	Esito
	Relativamente alla valutazione del rischio, con riferimento alla norma CEI EN 50499, l'ambiente di lavoro e le attrezzature presenti rientrano all'interno dell'elenco delle "attrezzature e situazioni giustificabili" in quanto equiparate a fonti CEM non in grado di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento e quindi considerati conformi a priori alla norma (sorgenti giustificabili). Fonti riscontrate: apparecchiature a bassa potenza; telefoni cellulari; sistemi di allarme; apparecchi luminosi; computer ed attrezzature informatiche; attrezzature di ufficio (non presenti cancellatori di nastri); cellulari e cordless; carica batterie; apparecchiature audio video; elettrodomestici; apparecchiature informatiche con trasmissione wireless.	IRRILEVANTE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).	Conservativo

PERICOLO	AGENTI CHIMICI (comprese le polveri)	
	Valutazione specifica	Esito
	Il pericolo è rappresentato dalla presenza di prodotti di igiene comune (sapone nei bagni) e di igiene domestica e per la pulizia dei diversi locali (per i prodotti per la pulizia della cucina consultare anche relativo manuale HACCP). Non si esclude la possibilità di residui di polvere di toner in corrispondenza delle bocchette delle stampanti. Le stampanti sono idoneamente collocate e disposte in considerazione del loro utilizzo.	VALUTATO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Approfondire valutazione del rischio chimico per il personale coinvolto nelle attività di pulizie. Raccogliere dati relativi a consumi, tempi e modalità di esposizione per ciascuna sostanza utilizzata. Fornire le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici presenti. Le cartucce di toner esaurite devono essere raccolte in idoneo contenitore, posto lontano dalle postazioni, in attesa del servizio di recupero e smaltimento esterno.	Conservativo

PERICOLO	RISCHIO BIOLOGICO	
	Valutazione specifica	Esito
	Nell'Istituto vengono effettuate lavorazioni di cucina che contemplano l'utilizzo di cibi e bevande e di attrezzature e strumenti che vi entrano in contatto. Tutte le attrezzature, gli strumenti, le superfici e i locali dove avvengono le lavorazioni di cucina, sono pulite e deterse secondo modalità e frequenza riportata da relativo manuale H.A.C.C.P. come anche il deposito e la conservazione dei differenti prodotti alimentari. Gli scarti di lavorazione ed eventuali residui sono raccolti e depositati in apposito raccoglitore posizionato all'esterno in attesa del servizio di ritiro e smaltimento (effettuato giornalmente).	IRRILEVANTE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Perseguire le misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Conservativo

PERICOLO	LAVORO AL VIDEOTERMINALE	
	Valutazione specifica	Esito
	Per i lavoratori, e gli alunni interessati da attività laboratoriali, che utilizzano il videoterminale con frequenza superiore alla media di 20 ore si è provveduto ad attivare servizio di sorveglianza sanitaria. Coloro che risultano esposti a valori inferiori riportano relativa dichiarazione approvata dal datore di lavoro.	NOTEVOLE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Per i lavoratori che utilizzano il videoterminale con frequenza superiore alla media di 20 ore a settimana deve essere attivato il servizio di sorveglianza sanitaria. Le caratteristiche delle postazioni di lavoro devono rispettare le indicazioni fornite dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.	BREVE TERMINE

PERICOLO	PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE	
	Valutazione specifica	Esito
	Presente le dichiarazioni	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	DA ELABORE (in attesa di dichiarazione di conformità degli allacciamenti del gas realizzati in cucina e delle caratteristiche di integrità del controsoffitto realizzato nel medesimo ambiente)	Conservativo

PERICOLO	INCENDIO	
	Valutazione specifica	Esito
	Far riferimento alla pratica VVFF	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	DA ELABORARE (in attesa di conoscere l'esito della valutazione del pericolo di atmosfere esplosive)	Conservativo

PERICOLO	STRESS LAVORO CORRELATO	
	Valutazione specifica	Esito
	Valutazione in corso	VALUTATO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Effettuare la valutazione per ciascuna mansione presente.	Conservativo

PERICOLO	ATTIVITA' SVOLTE A CONTATTO CON IL PUBBLICO	
	Valutazione specifica	Esito
	L'attività non comporta la presenza di beni o valori tali da costituire moventi per rapine o aggressioni fisiche. In considerazione dello svolgimento dell'attività, in cui è comunque previsto un contatto con il pubblico (es. genitori), a tutti i lavoratori viene chiesto di astenersi da situazioni potenzialmente pericolose e di non favorire il generarsi di eventuali scontri fisici o verbali. Le autorità competenti saranno immediatamente allertate in caso di rapina, aggressione o sospetto di situazioni potenzialmente pericolose.	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Perseguire nelle misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Conservativo

PERICOLO	SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO DI CARICHI	
	Valutazione preliminare	Esito
	Le lavorazioni svolte all'interno della scuola tendenzialmente non comportano rischio di sollevamento e spostamento di carichi. Si segnala lo spostamento delle derrate o cassette di prodotti da e verso il locale celle frigorifero e dispensa al laboratorio di cucina.	RILEVANTE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Raccogliere le informazioni dettagliate circa la frequenza, la modalità e le caratteristiche della movimentazione dei prodotti a supporto delle attività di cucina. Nel contempo si suggerisce l'utilizzo di un carrello per lo spostamento delle vivande tra i locali.	Secondario

PERICOLO	COMPATIBILITA' LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	
	Valutazione specifica	Esito
	<u>Vedi relazione allegata</u>	COMPATIBILE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
	Informare tutte le lavoratrici, in particolare in occasione di nuove assunzioni, sulla necessità di informare non appena possibile, la comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza così da consentire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate nell'apposita valutazione.	Conservativo

PERICOLO	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA	
	Valutazione specifica	Esito
	Tra il personale presente si riscontrano differenze di genere, età e provenienza. In considerazione del tipo di attività svolta e delle competenze del personale non si ravvisano condizioni particolari di rischio.	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
	Ripetere la valutazione in occasione di variazioni significative dei parametri analizzati.	Conservativo

PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico AULA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		BASSO
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		BASSO
Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria		BASSO
Attrezzature utilizzate		
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		IRRILEVANTE
Incendio		VALUTATO
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico ED. FISICA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in palestra. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		BASSO
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		BASSO
Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria		BASSO
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		IRRILEVANTE
Incendio		VALUTATO
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico CUCINA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in aula ed in laboratorio di cucina. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
	Esposizione ai pericoli	Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
	Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni	ACCETTABILE
	Laboratori di cucina (Aula cucina, aula pasticceria)	ALTO
	Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)	ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
	Elettrico	ACCETTABILE
	Riscaldamento e climatizzazione	BASSO
	Idrico sanitario	BASSO
	Utilizzazione di gas	ACCETTABILE
	Impianto di sollevamento	BASSO
	Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria	BASSO
Attrezzature utilizzate		
	Macchine fisse per la lavorazione (alimenti)	ACCETTABILE
	Apparecchiature informatiche da ufficio	ACCETTABILE
	Elettrodomestici	ACCETTABILE
	Organi di collegamento elettrico	ACCETTABILE
	Apparecchi di illuminazione	ACCETTABILE
	Martello, pinza, taglierina	ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
	Scariche atmosferiche	ACCETTABILE
	Campi elettromagnetici	IRRILEVANTE
	Agenti chimici	VALUTATO
	Rischio biologico	IRRILEVANTE
	Presenza di atmosfere esplosive	VALUTATO
	Incendio	VALUTATO
	Stress Lavoro Correlato	VALUTATO
	Attività svolte a contatto con il pubblico	BASSO
	Sollevamento e spostamento di carichi	RILEVANTE
	Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza	COMPATIBILE
	Differenze di genere, età e provenienza	BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
	I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello MEDIO.	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		
	Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	PRIORITA' MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico SALA E BAR	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in sala, nell'area bar ed in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Sala ristorante e bar		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		BASSO
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		BASSO
Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria		BASSO
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		IRRILEVANTE
Incendio		VALUTATO
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		PRIORITA' MEDIO TERMINE

Mansione	Pers. ATA Assistente tecnico UFFICIO E ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	
Attività e competenze richieste	Attività di ufficio svolta prevalentemente all'interno della segreteria scolastica. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		BASSO
Idrico sanitario		BASSO
Utilizzazione di gas		ACCETTABILE
Impianto di sollevamento		BASSO
Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria		BASSO
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Macchine fisse per la lavorazione (alimenti)		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		IRRILEVANTE
Agenti chimici		VALUTATO
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Lavoro al videoterminale		RILEVANTE
Presenza di atmosfere esplosive		VALUTATO
Incendio		VALUTATO
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Sollevamento e spostamento di carichi		RILEVANTE
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	Pers. ATA Assistente tecnico COLLABORATORE SCOLASTICO	
Attività e competenze richieste	Attività di supervisione, assistenza, pulizia e controllo delle normali attività dell'istituto scolastico. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Laboratori di cucina (Aula cucina, aula pasticceria)		ACCETTABILE
Sala ristorante e bar		ACCETTABILE
Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		BASSO
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		BASSO
Impianti di aspirazione e trattamento e filtraggio aria		BASSO
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Agenti chimici		VALUTATO
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Incendio		VALUTATO
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	ALUNNO IMPEGNATO IN ATTIVITA' LABORATORIALI DI CUCINA	
Attività e competenze richieste	Attività di apprendimento in laboratorio di cucina. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Laboratori di cucina (Aula cucina)		BASSO

Impianti utilizzati	
Idrico sanitario	BASSO
Riscaldamento	BASSO
Impianto Gas	VALUTATO
Attrezzature utilizzate sotto stretta sorveglianza dei docenti e tecnici di laboratorio	
Macchine fisse per la lavorazione (alimenti)	ACCETTABILE
Elettrodomestici	ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione	ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina	ACCETTABILE
Condizioni lavorative	
Scariche atmosferiche	ACCETTABILE
Rischio biologico	IRRILEVANTE
Incendio	ACCETTABILE
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza	COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza	BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO	
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello ACCETTABILE.	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi, e a completare le valutazioni ancora in corso.	PRIORITA' MEDIO TERMINE

Mansione	ALUNNO IMPEGNATO IN ATTIVITA' LABORATORIALI DI SALA	
Attività e competenze richieste	Attività di apprendimento svolta in sala, nell'area bar ed in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
	Esposizione ai pericoli	Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
	Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni	ACCETTABILE
	Sala ristorante e bar	ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
	Idrico sanitario	BASSO
	Riscaldamento	BASSO
Attrezzature utilizzate		
	Apparecchiature informatiche da ufficio	ACCETTABILE
	Organi di collegamento elettrico	ACCETTABILE
	Apparecchi di illuminazione	ACCETTABILE
	Martello, pinza, taglierina	ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
	Scariche atmosferiche	ACCETTABILE
	Incendio	IRRILEVANTE
	Attività svolte a contatto con il pubblico	BASSO
	Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza	BASSO
	Differenze di genere, età e provenienza	COMPATIBILE
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
	I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		
	Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi.	PRIORITA' MEDIO TERMINE

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

LUOGHI DI LAVORO

LUOGO DI LAVORO	AULE, UFFICI E SEGRETERIA, INGRESSO, CORRIDOI E BAGNI	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE –Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate come quelle presenti all’ingresso, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all’altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. . Le finestre devono poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate in tutta sicurezza. Quando aperte non devono costituire pericolo. Rendere disponibile asta per l’apertura delle ante a maggior altezza.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all’RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all’RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all’RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
SCALE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all’RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI - Verificare che il percorso pedonale effettuato dagli studenti e dai professori per recarsi al centro sportivo, sia sicuro ed esente da rischi.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all’RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all’attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell’impianto di areazione,	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.		
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	LABORATORI DI CUCINA (Aula cucina, aula pasticceria)	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Accertarsi che le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie siano costituite di materiali incombustibili (scheda tecnica del prodotto utilizzato). Ottenere documentazione attestante le caratteristiche del controsoffitto realizzato nella cucina che impiega il gas e verificarne l'idoneità in riferimento alla classe REI dello specifico ambiente. Assicurarsi che tale struttura non sia in grado di ospitare eventuali sacche di perdite di gas che possono formarsi a causa della non perfetta integrità del controsoffitto. Assicurare tutti gli arredi alti (come scaffali, e armadi) per evitarne il ribaltamento accidentale. Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	IMMEDIATO
	Termine	Entro un mese
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - . Accertarsi che tutte le porte situate sul percorso delle vie di emergenza siano contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Provvedere affinché le porte che si aprono nei due sensi (tra cucina e sala) dispongano di apertura utile ad identificare il sopravanzare di altro personale dalla parte opposta, ed evitare così urti accidentali.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la	Priorità intervento	Conservativo

segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	SALA RISTORANTE E BAR	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate come quelle presenti all'ingresso e nella sala ristorante, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. . Le finestre devono poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate in tutta sicurezza. Quando aperte non devono costituire pericolo. Rendere disponibile asta per l'apertura delle ante a maggior altezza.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la	Priorità intervento	Conservativo

segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO – Provvedere affinché ciascun lavoratore possa disporre delle attrezzature per poter riporre i propri indumenti chiusi a chiave. Provvedere affinché gli spogliatoi siano distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	LOCALI DI SERVIZIO (Locale celle frigo, dispensa)	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la	Priorità intervento	Conservativo

segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

IMPIANTI

PERICOLO	IMPIANTI ELETTRICI	
Provvedere al controllo periodico dell'impianto di messa a terra (ogni 2 anni) contattando tecnico abilitato. Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati: ACCETTABILE	

PERICOLO	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE, RISCALDAMENTO, ETC.	
Provvedere alle periodiche operazioni di controllo, manutenzione e pulizia contattando professionisti abilitati (elaborare DUVRI). In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati: BASSO	

PERICOLO	IMPIANTI IDRICI SANITARI	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati: BASSO	

PERICOLO	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE GAS	
Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati: BASSO	

PERICOLO	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	
----------	--------------------------	--

Ottenere documentazione attestante la dichiarazione di conformità dell'impianto installato. Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione.	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro un mese
	Incaricato	Dirigente scolastico

RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:

ACCETTABILE

PERICOLO	IMPIANTI DI ASPIRAZIONE TRATTAMENTO E FILTRAGGIO ARIA	
Elaborare DUVRI in relazione all'attività svolta dal servizio esterno di manutenzione. Effettuare controlli periodici di manutenzione e pulizia secondo quanto riportato da relativo libretto d'uso e manutenzione.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		BASSO

MACCHINE ED ATTREZZATURE

ATTREZZATURA	ATTREZZI PER LAVORI IN QUOTA	
Considerato l'impiego previsto, optare per scale leggere a 3 gradini con caratteristiche di sicurezza conformi a quanto riportato dalla norma tecnica UNI EN 131. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Secondario
	Termine	Entro 6 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		BASSO

ATTREZZATURA	MACCHINE FISSE PER LA LAVORAZIONE (alimenti)	
Rendere disponibile a bordo macchina libretto d'uso e manutenzione. Assicurarsi sempre nelle operazioni di manutenzione di aver escluso la possibilità di riavvio improvviso della macchina. Utilizzare attrezzi e accessori forniti e indicati dal fabbricante.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	APPARECCHIATURE INFORMATICHE DA UFFICIO	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	ELETTRODOMESTICI	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei (consultare libretto d'uso e manutenzione).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA		ORGANI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:			ACCETTABILE

ATTREZZATURA		APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:			ACCETTABILE

ATTREZZATURA		MARTELLI, PINZE, TAGLIERINA,	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Per le attività svolte nei laboratori di cucina o inerenti alla preparazione del cibo, prestare particolare attenzione ad attrezzi taglienti i quali devono essere ben affilati e idoneamente riportati quando non utilizzati.	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:			ACCETTABILE

RISCHI SPECIFICI

PERICOLO		SCARICHE ATMOSFERICHE	
Verifica la corrispondenza tra i parametri considerati nel progetto e quanto effettivamente realizzato. Ripetere la valutazione con frequenza quinquennale o prima se ritenuto opportuno.	Priorità intervento	Secondario	
	Termine	Entro 6 mesi	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:			BASSO

PERICOLO		CAMPI ELETTROMAGNETICI	
Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:			IRRILEVANTE

PERICOLO		AGENTI CHIMICI (comprese le polveri)	
Approfondire valutazione del rischio chimico per il personale coinvolto nelle attività di pulizie. Raccogliere dati relativi a consumi, tempi e modalità di esposizione per ciascuna sostanza	Priorità intervento	URGENTE	
	Termine	IMMEDIATO	

utilizzata. Fornire le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici presenti. Le cartucce di toner esaurite devono essere raccolte in idoneo contenitore, posto lontano dalle postazioni, in attesa del servizio di recupero e smaltimento esterno.	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		

DA VALUTARE

PERICOLO	RISCHIO BIOLOGICO		
Perseguire le misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		IRRILEVANTE	

PERICOLO	LAVORO AL VIDEOTERMINALE		
Per i lavoratori che utilizzano il videoterminale con frequenza superiore alla media di 20 ore a settimana deve essere attivato il servizio di sorveglianza sanitaria. Le caratteristiche delle postazioni di lavoro devono rispettare le indicazioni fornite dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.	Priorità intervento	URGENTE	
	Termine	Entro 3 mesi	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE	

PERICOLO	PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE		
DA ELABORE (in attesa di dichiarazione di conformità degli allacciamenti del gas realizzati in cucina e delle caratteristiche di integrità del controsoffitto realizzato nel medesimo ambiente)	Priorità intervento	URGENTE	
	Termine	IMMEDIATO	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE	

PERICOLO	INCENDIO		
DA ELABORARE (in attesa di conoscere l'esito della valutazione del pericolo di atmosfere esplosive)	Priorità intervento	URGENTE	
	Termine	IMMEDIATO	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE	

PERICOLO	STRESS LAVORO CORRELATO		
Effettuare la valutazione per ciascuna mansione presente.	Priorità intervento	URGENTE	
	Termine	IMMEDIATO	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE	

PERICOLO	ATTIVITA' SVOLTE A CONTATTO CON IL PUBBLICO		
Perseguire nelle misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Priorità intervento	Conservativo	
	Termine	Controllo costante	
	Incaricato	Dirigente scolastico	
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		BASSO	

PERICOLO	SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO DI CARICHI		
Raccogliere le informazioni dettagliate circa la frequenza, la modalità e le caratteristiche della movimentazione dei prodotti a	Priorità intervento	Secondario	
	Termine	Entro 6 mesi	

supporto delle attività di cucina. Nel contempo si suggerisce l'utilizzo di un carrello per lo spostamento delle vivande tra i locali.	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		BASSO

PERICOLO	COMPATIBILITA' LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	
Informare tutte le lavoratrici, in particolare in occasione di nuove assunzioni, sulla necessità di informare non appena possibile, la comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza così da consentire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate nell'apposita valutazione.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		COMPATIBILE

PERICOLO	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA	
Ripetere la valutazione in occasione di variazioni significative dei parametri analizzati.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		BASSO

RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico AULA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro 3 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico ED. FISICA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro 3 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico CUCINA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	IMMEDIATO
	Termine	Entro 1 mese
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico SALA E BAR	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro 3 mesi

ancora in corso.	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

MANSIONE	Pers. ATA Assistente tecnico UFFICIO E ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro 3 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

MANSIONE	Pers. ATA Assistente tecnico COLLABORATORE	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	URGENTE
	Termine	Entro 3 mesi
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		DA VALUTARE

PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Informazioni generali

Tutti i lavoratori devono essere informati in merito a:

- Procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi
- Nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente

Formazione GENERALE

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche. Si riporta programma del corso:

Corso di formazione generale della durata di ore 4.

Gli argomenti trattati, in accordo con quanto indicato dall'art. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 e dal relativo Accordo Stato – Regioni sono:

- Concetto di rischio;
- Danno;
- Prevenzione e protezione;
- Organizzazione della prevenzione aziendale;
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza;

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Formazione SPECIFICA

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento ai rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Su indicazione della classificazione dei codici ATECO ed in funzione del reale livello di rischio correlato all'attività svolta, in accordo con quanto indicato dall'art. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 e dal relativo Accordo Stato – Regioni occorre provvedere ad una formazione sufficiente ed adeguata in linea con i pericoli associati a ciascuna mansione (vedi profilo di rischio per mansione specifica)

- Attività di insegnamento o di assistenza all'insegnamento in aule e laboratori: Rischio MEDIO (8 ore)
- Attività di ufficio segreteria: Rischio BASSO (4 ORE)
- Attività di assistenza e supporto alla normale gestione: Rischio BASSO (4 ore)

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Formazione per RLS

Il corso di formazione per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve avere una durata di 32 ore, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento.

L'aggiornamento periodico del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, prevede una durata non inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori. Nel caso di specie, essendo il numero di lavoratori inferiore a 15, per il rappresentante dei lavoratori è sufficiente l'aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni previsto per tutti i lavoratori.

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Squadre EMERGENZA

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata formazione, nello specifico:

- Addetto Primo Soccorso – Gruppo B-C: Corso di 12 ore (Teorico e pratico)
- Addetto Antincendio – Rischio Medio: Corso di 8 ore (Teorico e pratico)

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Ricorrenza della formazione

La formazione e l'informazione per i lavoratori viene sempre erogata, non oltre i 60 giorni dalla data di inizio dell'attività:

- In occasione della costituzione di nuovo rapporto di lavoro;
- In occasione di trasferimenti o di cambi mansione;
- In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie o di nuove sostanze e preparati pericolosi;

Aggiornamento della formazione

La formazione dei lavoratori, del loro rappresentante, degli addetti all'emergenza antincendio e primo soccorso viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione o all'insorgenza di nuovi rischi e comunque entro il limite previsto dalla normativa, nello specifico:

- Lavoratori: aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni
- RLS: aggiornamento annuale di 8 ore
- Addetto Primo Soccorso – Gruppo B-C: aggiornamento di 4 ore ogni 3 anni
- Addetto Antincendio - Rischio MEDIO: aggiornamento di 5 ore ogni 3 anni (consigliato da circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco)

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

REPORT DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE EFFETTUATE

NOMINATIVO	FORMAZIONE	CORSO BASE	AGGIORNAMENTO		
	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA				
			8 ORE	8 ORE	8 ORE
		32 ORE	8 ORE	8 ORE	8 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO				
		8 ORE	5 ORE	5 ORE	5 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE

	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE
	PRIMO SOCCORSO GRUPPO BC				
		12 ORE	4 ORE	4 ORE	4 ORE

	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE

	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE

	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE
	LAVORATORI (Mod. GEN + SPEC)				
		12 ORE	6 ORE	6 ORE	6 ORE

ELENCO ALLEGATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

Autorizzazioni

- Planimetrie aggiornate (sede dell'impresa)

Struttura aziendale

- Organigramma aziendale e ciclo lavorativo (dipendenti, reparti, mansioni anche esterne e di appalti)
- Libro Unico del lavoro

Incarichi e formazione

- Nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (**RSPP**) (art. 17 lett.b D.lgs. 81/08)
- Attestazione partecipazione al corso di formazione per il suddetto responsabile (art. 32 D.lgs. 195/2003)

- Nomina e verbale del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**RLS**)
- Attestazione svolgimento corso di Formazione per il suddetto rappresentante (art.37c 10 D.lgs. 81/08 et succ.)
- Comunicazione annuale all'INAIL del nominativo RLS (art 18 c. I, lett. a D.lgs. 1/08 et succ.)

- Documentazione attestante la informazione/ formazione dei **Lavoratori** (programmazione dei corsi, argomenti trattati, valutazione dell'apprendimento, attestati di partecipazione ecc.) (art. 36 D.lgs. 81/08 et succ.)

- Designazione degli addetti alla **squadra Antincendio e Gestione Emergenze** (art. 43c. I lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Attestato di formazione dei suddetti addetti (art. 37c. D.lgs. 81/08 et succ.)

- Designazione degli addetti alla **squadra di Primo Soccorso** (art. 43c. I lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Attestato di formazione dei suddetti addetti (art. 37c. D.lgs. 81/08 et succ.)

Sorveglianza sanitaria

- Designazione del Medico competente (art. 18 c. I, lett.a D.lgs. 81/08 et succ.)
- Protocolli di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie (art. 25c. I lett.b e art. 41c.2 lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Certificati medici con trasmissione giudizi di idoneità/inidoneità dei lavoratori (art. 41c.2 lett.a D.lgs. 81/08 et succ.)
- Cartelle Sanitarie e di rischio (sono custodite a cura del medico competente con salvaguardia del segreto professionale. (art. 25c. L lett.c D.lgs. 81/08 et succ.) Il Medico deve indicare il luogo di custodia scelto se diverso dalla sede dell'azienda) _____
- Elenco delle Malattie Professionali denunciate

Attrezzature

- Libretti di uso e manutenzione delle macchine e Dichiarazioni di conformità CE
- Registro di controllo delle macchine e delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto (i risultati dei controlli, almeno quelli relativi agli ultimi 3 anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza) (art. 71c. D.lgs 81/08 et succ.)

Impianti elettrici e di messa a terra

- Dichiarazione di conformità (o dichiarazione di rispondenza per gli impianti realizzati entro marzo 2008) - relative agli impianti in oggetto, rilasciate rispettivamente da installatori o professionisti abilitati - ex Legge 46/9 o DM 37/08;

- Progetto, redatto da professionista abilitato, degli impianti elettrici (e di messa a terra) realizzati dopo il dicembre 1991 e con tensione di alimentazione > di 1000 V o potenza impegnata > di 6 kW o superficie > di 200 m² o installati in ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o con pericolo di esplosione o a maggior rischio in caso di incendio;

Impianti messi in esercizio dal 23/01/02:

- Attestazione di trasmissione all'ISPESL (Istituto Superiore Prevenzione E Sicurezza sul Lavoro) e all'ASL (c/o SISL Servizio Impiantistico Sicurezza Lavoro) della dichiarazione di conformità/rispondenza di cui al precedente punto 5;

Per tutti gli impianti

- Verbali delle verifiche periodiche degli impianti in oggetto, eseguite da soggetti autorizzati previa assegnazione d'incarico da parte del Datore di Lavoro.
- La periodicità delle verifiche va calcolata dalla data di messa in servizio ed è *biennale* per impianti relativi a cantieri, locali ad uso medico, luoghi a maggior rischio in caso d'incendio o *quinquennale* per gli impianti relativi ad altri luoghi.

Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

- Valutazione preventiva del rischio di fulminazione, ai sensi della Norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2), di strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, di recipienti e apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto (*comprese quelle nei cantieri*) - fondamentale anche ai fini del DPR 462/01;

Prevenzione incendi

- Piano di emergenza e evacuazione (sede dell'attività)
- Registro di controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (estintori, idranti, ecc. DM 10.3.1998 - allegato VI)

Rischio chimico

- Schede di sicurezza sostanze chimiche utilizzate nell'attività
- Valutazione del rischio chimico (art. 223 D.lgs. 81/08 et succ.)

Altro (registri, verbali ASL, ecc.)

- Verbali riunione periodica (art. 35 D.lgs. 81/08 et succ.)
- Registro di consegna DPI (tappi/cuffie, scarpe, cinture, elmetti, ecc.) (art. 77c. 3 D.lgs 81/08 et succ.)
- Certificati di conformità DPI (art. 76 D.lgs. 81/08 et succ.)
- Manuale H.A.C.C.P. e attestati di formazione del personale coinvolto.
- Verbali di ispezioni e/o verifiche sui luoghi di lavoro e sugli impianti da parte degli organismi competenti (ASL, ISPESL, Enti Notificati, Direzione Provinciale del Lavoro...